ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-990, 53-051. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fasc edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Finanz. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: somma 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 5300, semestre L. 2650, trimestre L. [illegible] - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copia arretrata: [illegible] doppio.

COME IL MONDO POLITICO E' ENTRATO NEL 1953

Nelle parole dei "big,, ottimismo e speranze

TRUMAN giudica la situazione meno tesa che al 1° gennaio 1952, CHURCHILL prevede un anno migliore, STALIN ha lanciato l'invito a un accordo con "Ike,, EISENHOWER confida nella pace, ADENAUER crede possibile l'unità europea

Londra, giovedì sera.

«Siamo entrati nel '53 sotto il segno di un moderato ottimismo», nota questa mattina la stampa britannica, raccogliendo le dichiarazioni degli statisti di primo piano, e le impressioni degli esperti tanto britannici quanto americani. A Downing Street come alla White House, al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si ha l'impressione che il periodo di immediato pericolo sia passato e che le «scadenze pericolose», previste prima per il biennio 1953-1954, si siano parecchio allontanate nel tempo.

Winston Churchill, come è noto, non crede ad un rischio di guerra nell'immediato futuro, perciò ha deciso di rallentare lo sforzo inglese di riarmo, concentrando l'attività degli arsenali britannici piuttosto sulle armi scientifiche e sugli ordigni bellici di alta qualità. Tale decisione non è piaciuta molto allo Stato Maggiore americano, che teme un eccessivo rallentamento del riarmo europeo; anche a Washington, però, si ammette che sull'orizzonte internazionale non esiste alcun grosso pericolo immediato, e che la situazione è migliorata nei confronti degli ultimi due o tre anni. Questa impressione è riassunta felicemente nelle dichiarazioni che Truman ha fatto ieri ai corrispondenti accreditati presso la Casa Bianca:

«Le speranze di raggiungere la pace e di porre fine alla guerra fredda in tutto il mondo, sono oggi tante buone quanto lo erano al 21 dicembre dello scorso anno, e persino migliori».

Nessuna illusione sulla possibilità di una facile pacificazione, dunque, ma anche nessun timore, e anzi parecchie speranze. E' sostanzialmente il concetto espresso ieri da Winston Churchill nella prima parte del suo messaggio all'Associazione conservatrice *Primrose League*:

«L'anno che è terminato ci ha offerto una sfida che non abbiamo mancato di affrontare. Il nuovo anno ci presenta nuove opportunità, piene di speranza».

Più generico, ma ugualmente ottimista con moderazione, si è dimostrato ieri Eisenhower, formato da un gruppo di persone nel Commodore Hôtel mentre lasciava il suo quartier generale provvisorio per recarsi a celebrare il Capodanno in famiglia. Agli auguri dei presenti, dopo aver sorriso e salutato con la mano, egli ha detto:

«Auguro un felice anno ad ognuno, dovunque. Spero che il 1953 sia l'anno più bello da noi vissuto. Spero in particolare che esso ci porti l'assicurazione che la pace è tornata nel mondo».

Stalin non ha diffuso alcun messaggio di Capodanno (fra l'altro, Mosca segue ancora il calendario giuliano, e non ha ancora nemmeno festeggiato il Natale), ma aveva parlato al mondo nell'intervista epistolare concessa a James Reston, il corrispondente del *N. Y. Times*, proprio nella notte dal 24 al 25 dicembre. Nelle quattro risposte egli aveva detto:

«Io ritengo ancora che la guerra fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non possa essere considerata come inevitabile, e che i nostri Paesi possano continuare a vivere in pace». Considero favorevolmente la proposta di un incontro con il generale Eisenhower per ridurre la tensione mondiale... Accetto di cooperare ad una iniziativa diplomatica (per il conflitto coreano), perchè l'URSS ha interesse a porre fine alla guerra di Corea».

Rispondono ad un intento propagandistico, oppure siano una vera «apertura» verso l'Occidente, queste parole del generalissimo hanno qualcosa di incoraggiante; ma molto, molto più ottimista si è dimostrato Adenauer nei due messaggi di Natale e di Capodanno al popolo tedesco. In essi il Cancelliere germanico ha detto:

«Serviremo la causa della pace, se tutti quelli che fra noi hanno buona volontà si uniranno nella difesa comune... Io credo che il movimento di unificazione europea farà passi da gigante nel prossimo anno. Per preservare la pace, i popoli d'Europa devono costantemente ricordare la forza di difesa politica ed economica che essi unitariamente rappresentano... Le difficoltà sono gravi, ma non insormontabili nemmeno sulla strada della rientificazione tedesca».

Pur mantenendosi assai cauto, il futuro Segretario di Stato americano, dopo essersi consultato telefonicamente con Eisenhower, ha voluto incoraggiare il Cremlino ad avviare negoziati «concreti» con la Casa Bianca. Infatti in risposta a Stalin, Foster Dulles ha dichiarato:

«Ho letto con interesse il testo pubblicato, in cui si espongono le idee di Stalin. Se questo vuol dire che Stalin ha delle proposte concrete da presentare al nuovo Governo americano, dopo che questo sarà salito al potere, può essere sicuro che esse saranno accolte con simpatia ed esaminate con interesse. La procedura diplomatica normale e i mezzi di contatto delle Nazioni Unite possono sempre essere utilizzati a tale scopo...».

Parecchie prospettive favorevoli del 1953 saranno mantenute soltanto se «Ike» non tradirà le speranze in lui riposte. Non sbaglia l'editoriale di ieri mattina del «N. Y. Times» quando dice:

«Il 1953 è l'anno di Eisenhower. Il generale affronta il nuovo anno all'acme della popolarità e del suo prestigio. Egli è il centro delle speranze di molte nazioni, oltrechè della sua. Il generale, però, deve cogliere a tempo l'occasione storica, che gli si presenterà probabilmente una volta sola».

Sfrattata nella notte con un bimbo in braccio

Un passante le dona 10 mila lire — L'intervento dei vigili

Milano, giovedì sera.

Una giovane donna con stretta fra le braccia una bambina di pochi anni avvolta in una scrupolta coperta per ripararla dal freddo pungente, era seduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri su un gradino dell'ingresso secondario del teatro alla Scala, in via Giuseppe Verdi.

Si trattava della ventenne Lucia Candela che alle domande della gente che si interessava al suo caso ha risposto di essere stata sfrattata da una stanza dove abitava, in via Cagnoli 6, dall'ufficio d'igiene del Comune e che non sapendo dove rifugiarsi per la notte si era messa, portandosi dietro la propria bimba e la sua poca roba, sotto quell'arco.

Tra la gente impietosita si è fatto avanti un distinto signore, che ha voluto mantenere l'incognito, il quale ha donato alla donna un biglietto di 10 mila lire.

Subito sono intervenuti anche i Vigili urbani che hanno preso sotto la loro protezione la giovane, accompagnandola al loro comando dove hanno accertato che essa aveva richiesto l'intervento dell'ufficio d'igiene per fare sfrattare il coinquilino; ma la sua mossa si rivelava sbagliata in quanto l'altro era proprio il padrone di casa per cui, risultando effettivamente anti igienico vivere in tanti in una misera stanza, toccò proprio alla Candela di sloggiare.

STAMANE NEL MANICOMIO DI MOMBELLO

Due infermieri uccisi da un pazzo

Il demente, colto da furia sanguinaria, ha finito le sue vittime a colpi di spazzolone sul capo - Altri due infermieri feriti

Milano, giovedì sera.

Capodanno di sangue alle porte di Milano: un pazzo, ospite del manicomio provinciale di Mombello, ha ucciso due infermieri colpendoli ripetutamente al capo con la pesante piastra di ghisa di uno spazzolone che serviva per la pulizia dei pavimenti lucidati a cera.

Il gravissimo episodio è avvenuto, poco dopo le 9, in uno dei reparti del vasto edificio, e l'allarme è stato dato dalle urla stesse dell'invasato (che brandiva appunto lo spazzolone). Quelle urla echeggiavano sinistramente mettendo in subbuglio il padiglione, mentre medici, infermieri e inservienti stavano avviandosi, attraverso i corridoi, per conferire con amici e congiunti, o per visitare gli ammalati affidati alle loro cure.

Con gli occhi sbarrati e in preda a furia selvaggia, il ricoverato Alessandro Lercari di 42 anni, nato a Verdello (Bergamo) e ivi domiciliato, ospite del manicomio da 20 dello scorso novembre per schizofrenia, si era avventato contro gli infermieri Paolo Cerioli, quarantaquattrenne, e Giosuè Cetiani, di 37 anni, e, prima su uno, poi sull'altro, si abbatteva con estrema violenza, emettendo grida disperate come se fosse stato improvvisamente colto da atroci dolori.

Mentre il pazzo aveva già atterrato il primo infermiere e stava infierendo su di lui con il pesante arnese che gli era stato affidato per la pulizia, l'altro infermiere si avventava contro il folle con il proposito di disarmarlo.

Ma fulmineamente il pazzo si volgeva anche contro di lui, e fra i due si impegnava un'accanita colluttazione. Nulla era possibile contro la straordinaria forza dell'energumeno che, sentendosi con insudita bestialità, riusciva ben presto ad abbattere anche il secondo infermiere sul quale poi si scagliava — come già per l'altro — con lo spazzolone, colpendolo una diecina di volte alla testa e provocandogli lo sfondamento del cranio.

Altri addetti al reparto accorrevano, ma anche su costoro il folle si avventava con assoluta violenza e, prima che riuscissero a immobilizzarlo, feriva gravemente gli infermieri Gaudenzio Casiraghi e Costantino Fusi.

Sono stati necessari ben venti robusti inservienti per ridurre all'impotenza il forsennato che veniva poi rinchiuso in una cella, strettamente imprigionato nella camicia di forza.

Sul luogo accorrevano, frattanto, i carabinieri della locale Tenenza e il commissario di polizia per le [illegible] di legge.

Le salme delle due vittime, che giacevano in un lago di sangue, venivano pietosamente ricomposte nella obitorio mortuario della chiesa dello stesso manicomio, ove poco prima di mezzogiorno giungevano i familiari per il riconoscimento ufficiale.

Il radicale René Mayer riprenderà domani le consultazioni

Mayer formerà il Governo?

I gollisti non vogliono Schuman al Quai d'Orsay

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Un radicale, e precisamente René Mayer, è stato chiamato ieri a mezzogiorno al Palazzo dell'Eliseo dal Presidente della Repubblica. Dopo il rifiuto del socialista Guy Mollet, l'insuccesso del gollista Soustelle e del democristiano Georges Bidault, il gioco parlamentare voleva che si ricorresse ad un radicale, e poichè Henri Queuille è vecchio e stanco, il capo dello Stato ha invitato René Mayer, più giovane e dinamico, a risolvere la crisi di governo.

Mayer darà la risposta definitiva al Capo dello Stato domani sera o sabato mattina. Quali sono le sue probabilità di successo? I problemi che si pongono a René Mayer sono gli stessi che si ponevano a Soustelle o a Bidault: trovare nel Parlamento una larga maggioranza per applicare un programma di governo sicuro, poichè la situazione finanziaria è grave e richiede provvedimenti urgenti. Il Capo dello Stato le ha sottolineato seriamente in un comunicato, con il quale invitava ugualmente i partiti a intendersi una buona volta per sciogliere la crisi. Ma verrà concesso a René Mayer ciò che è stato negato a Pinay e a Bidault, cioè i pieni poteri in materia fiscale e finanziaria?

I democristiani già fanno osservare che se un radicale presiede il governo, tutte le presidenze sarebbero nelle loro mani, poichè essi hanno già quella della Camera e quella del Senato. E' vero però che si deve procedere, fra pochi giorni, alla rielezione dei presidenti delle Assemblee, e non si esclude quindi che l'appoggio dei democristiani di Mayer dipenda da un qualche compromesso circa la presidenza della Camera.

I democristiani pongono ugualmente il problema del Quai d'Orsay, esigendo senza dubbio che vi rimanga Robert Schuman, che i gollisti vorrebbero invece allontanare. E già indipendenti, dal canto loro, cominciano a rivendicare il ministero degli Interni che è nelle mani di un radicale.

Molti problemi, come si vede, assalgono già René Mayer, il quale per riuscire dovrà fare molte concessioni. Si può fin d'ora dire che il suo compito non sarà facile.

L. Mannucci

Un altro forse delitto?

Misteriosa morte di un messo comunale

Roma, giovedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile e della polizia scientifica stanno indagando attivamente sulla misteriosa morte di un uomo trovato ucciso con un colpo di pistola alla tempia sinistra, nella sua casa in via Madonna dei Monti 20. Con tutta probabilità la polizia si trova di fronte a un delitto. La vittima era messo dell'Amministrazione comunale e si chiamava Vittorio Bonoli. Aveva 58 anni e viveva solo. L'omicida — se si tratta di delitto come tutto lascia supporre — deve essersi introdotto nella casa della vittima con l'inganno od approfittando di una certa dimestichezza.

Compiuto il crimine ha potuto dileguarsi indisturbato. L'arma era accanto al cadavere e sul pavimento in disordine erano sparsi biglietti di banca da mille lire, proprio sotto la pistola a tamburo il cinque colpi. Un biglietto da 10 mila lire era pure sul pavimento.

Nella notte di Natale

Una madre dà un rene per salvare il figlio

Parigi, giovedì sera.

Una madre parigina ha offerto uno dei suoi reni per salvare la vita del figlio e finora l'operazione sembra riuscita. Il trapianto è stato effettuato in circostanze particolarmente drammatiche ed eccezionali durante la notte di Natale.

In seguito ad una caduta, un ragazzo di 18 anni, aveva subito una decina di giorni fa l'asportazione di un rene, ma dopo l'intervento chirurgico le condizioni di lui erano peggiorate ed i medici constatarono che il ragazzo era nato con un solo rene e precisamente quello che gli era stato tolto. Era pertanto necessario procedere subito ad un trapianto.

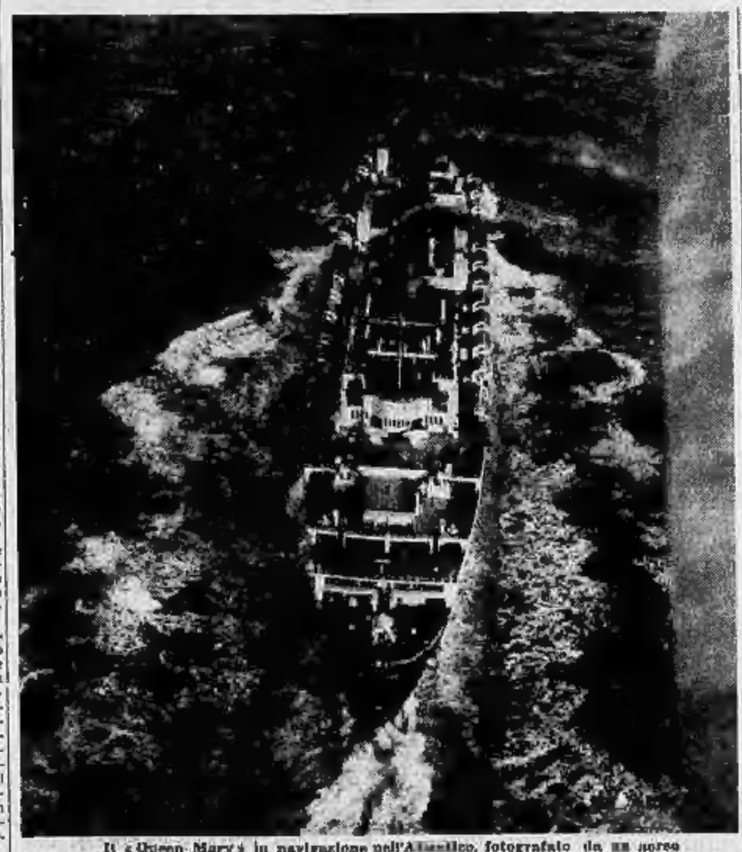
Si decise quindi di prelevare il rene di un agonizzante, un uomo ferito gravemente al cranio. Quasi però decedeva alcuni istanti prima dell'operazione e la situazione diveniva disperata, essendo indispensabile che il rene da innestare fosse prelevato da un organismo vivo. Fu allora che la madre del giovane supplicò i chirurghi di togliere a lei un rene per trapiantarlo sul figlio.

La doppia operazione ha avuto luogo in due sale operatorie contigue, è stata portata a termine in meno di un'ora. Finora sembra che la vita del giovane sia salva.

Festoso Capodanno a bordo del "Queen Mary,,

Churchill all'ora zero cantava un'aria scozzese

La campana di bordo ha scandito i rintocchi della mezzanotte; poi un vecchio barbuto ha annunciato che il vecchio anno era trapassato, e una ragazzina ha comunicato l'arrivo del '53



Il «Queen Mary» in navigazione nell'Atlantico, fotografato da un aereo

Nostro servizio particolare

A bordo del «Queen Mary», giovedì sera.

Il Premier britannico ha cominciato l'anno nuovo cantando con la sua voce profonda, tenendo per mano sua moglie ed altri passeggeri, e dondolandosi in circolo, secondo la tradizione, sul ponte di passeggiata. Il canto prescelto era la vecchia canzone «Auld lang syne» (l'aria scozzese dalla quale è stato copiato il «Valser delle candele» — l'inno dell'addio che gli inglesi amano ripetere in ogni solenne occasione).

Tre minuti prima di mezzanotte, davanti ad un gruppo di passeggeri inglesi che si erano radunati per porgergli gli auguri, Churchill ha fatto un breve discorso, con un bicchiere di champagne in una mano e l'eterno sigaro nell'altra. «Stavo pensando di essermene andato fuori della scena con il vecchio anno — ha detto il Premier sorridendo, interrotto da grida di «mai, mai» dei presenti — ...ma voi mi avete dato il mandato di presagire per il futuro. Continueremo tutti ad andare avanti per legare ulteriormente insieme il mondo inglese e la grande Repubblica degli Stati Uniti».

Applausi vivissimi e grida di evviva hanno fatto seguito a queste parole. Poi, i brindisi. La campana di bordo batteva i rintocchi di mezzanotte, mentre i palloncini colorati scendevano dal soffitto e tutti cantavano. Alla fine del canto un vecchio barbuto è passato nella sala da ballo per annunciare che il vecchio anno era trapassato. E' poi giunta una ragazzina ad annunciare l'arrivo del 1953.

Churchill aveva in precedenza intrattenuto a pranzo nel suo appartamento di bordo il nuovo ambasciatore inglese negli Stati Uniti Sir Roger Makins e la signora: caviale, consommé, cololette d'agnello, gelato e champagne personale del Primo ministro d'Inghilterra.

Poco prima che avvenisse mezzanotte, Churchill aveva lasciato la sua cabina e, accompagnato da un membro del suo seguito, il capitano J. D. Armstrong, si era recato nel salone dei festeggiamenti ed aveva preso posto ad un tavolo. Ma presto si alzava per partecipare al caratteristico girotondo.

Churchill aveva trascorso la maggior parte della giornata nella sua cabina, lavorando attorno alle sue memorie di guerra. Durante la traversata della Manica aveva però fatto una breve passeggiata ed era salito sul ponte di comando dove aveva scambiato alcune chiacchiere col capitano.

p. w.

Un giovane ucciso dai fuochi artificiali

Napoli, giovedì sera.

Diversi incidenti si sono avuti a lamentare questa notte in seguito all'esplosione, durante i festeggiamenti al nuovo anno, di fuochi artificiali di tipo proibito. Purtroppo si è avuto a registrare anche un caso mortale: si tratta del 22enne Esposito Biscrino, da Marigliano, che aveva acquistato alcune bombe-carta, con le quali intendeva festeggiare il nuovo anno. Per una caduta accidentale, le bombe stesse esplodevano producendogli la sfacelo degli arti inferiori e altre gravi lesioni per il corpo. Il poveretto decedeva poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Previsioni polemiche di De Gasperi, Nenni e Togliatti

Come si prospetta il nuovo anno politico nel nostro Paese - La battaglia per la legge di riforma elettorale nei propositi dell'estrema sinistra - Non trovano per ora conferma le voci di un eventuale scioglimento della Camera

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, l'on. Nenni e l'on. Togliatti, come la maggior parte degli esponenti politici di ogni parte, hanno colto l'occasione del nuovo anno per rivolgere, insieme agli auguri agli italiani, qualche indicazione programmatica.

Naturalmente la legge elettorale è l'oggetto principale dei messaggi.

L'on. De Gasperi, nel rilevare che il 1953 vedrà il Paese impegnato in una grande battaglia politica «per mettere Parlamento e Governo in condizione di ben funzionare e al riparo da assalti disgregatori», esprime la fiducia «nella intelligenza e nel buon senso degli elettori».

Il Presidente del Consiglio annuncia, poi, che «l'Italia continuerà in sua opera tenace per la costruzione dell'unità europea, unica salvaguardia possibile della pace e della prosperità del nostro continente».

L'on. Nenni è più vivacemente polemico: egli afferma che l'avvenimento principale dell'anno che oggi si inizia è il [illegible] congresso socialista convocato per l'8 gennaio a Milano, e nel quale sarà riconfermato il proposito del P.S.I. di continuare la battaglia «contro la legge ruba-seggi», entro e fuori il Parlamento, con estrema intransigenza. «Conviene dire — ha affermato il segretario del P.S.I. — che l'ostruzionismo alla Camera non avrà soste o pause, e, se necessario, sarà ripreso al Senato». Secondo Nenni, la riforma elettorale contiene «un potenziale implicito di latente guerra civile».

A proposito delle voci di scioglimento della Camera, il segretario del P.S.I. afferma che «De Gasperi si deve essere precipitato questa eventualità fin dal giorno in cui ha presentato la legge». Il Governo, a parere del leader fusionista, non potrà rassegnarsi all'inevitabile prolungarsi di un dibattito parlamentare che solleva nel Paese «echi non favorevoli alla maggioranza», senza tenere conto che il termine massimo per l'approvazione della legge scade a metà marzo. E Nenni aggiunge che, in ogni caso, il P.S.I. non sarebbe contrario a «chiamare il corpo elettorale a fare da arbitro nel contrasto fra opposizione e governo».

Nenni ha concluso affermando che l'anno terminato ieri non è stato favorevole per «la destra clerico-moderata» e per «la destra clerico-moderato-socialdemocratica», e augurandosi che l'incontro fra Stalin e Eisenhower possa portare alla pace, nonostante che alcuni ambienti temano più «la bomba della pace che la bomba atomica».

L'on. Togliatti, dopo aver detto che la campagna per il tesseramento comunista procede bene, e che il comunismo «si fa affermando in tutto il mondo» (tesi di pura propaganda, poichè i fatti non danno ragione al «leader» del P.C.I.), si augura che «possa essere respinto dal popolo l'attacco alle libertà democratiche, al regime parlamentare, alla Costituzione repubblicana, tramato dal Governo clericale e da tutte le forze reazionarie».

Non manca il rituale augurio speciale a Stalin, «guida di tutta l'umanità, che vuole [illegible] il socialismo progredire».

Come si vede, gli esponenti dell'opposizione intendono dare all'anno nuovo un carattere battagliero, il che significa, intanto, che non vi sarà nessuna tregua nella lotta che riprenderà domani alla Camera per la legge elettorale.

Nei propositi della sinistra, la «battaglia degli ordini del giorno» è tutt'altro che conclusa: tutte le pieghe del Regolamento sono state esplorate dagli esperti comunisti e socialisti per trarne il massimo vantaggio e per guadagnare tempo, in modo da fare scadere quel termine di metà marzo che Nenni prevede come il traguardo decisivo per fare arenare la riforma.

La voce di un eventuale scioglimento della Camera non trova per ora conferma; ma è [illegible] che, se il Governo si decidesse ad adottare questa drammatica misura, anche il Senato subirebbe la stessa sorte e le elezioni si farebbero con la legge del 1948.

Ma come si è detto questa eventualità non appare, almeno per il momento, molto probabile. Anche l'estrema destra si aspetta dall'anno nuovo grandi vittorie e, di buon auspicio, viene considerato dal M.S.I. il fatto che alla mezzanotte è scaduto il termine delle disposizioni che proibivano la eleggibilità e il diritto al voto degli ex-gerarchi fascisti.

Marty accusato di essere confidente della polizia

PARIGI, giovedì sera.

In un articolo firmato da Etienne Fajon, membro dell'Ufficio politico del partito comunista francese, l'«Humanité» di stamani rivela che le sanzioni prese contro André Marty, culminate con la sua espulsione dal partito, sono state dimesse sulla scorta di documenti celebri da un cognato dello stesso Marty, un ingegnere delle ferrovie che si chiama Taurinja.

Questi avrebbe consegnato al partito (ma incidentalmente, dal quale risulta che Marty avrebbe collaborato con la polizia ed avrebbe ispirato certi articoli apparsi sulla stampa borghese. Inoltre, il Taurinja avrebbe consegnato delle lettere scritte dal Marty e contenenti «volgari insulti contro il nostro caro Maurice Thorez e gli altri dirigenti del partito comunista francese».

Almeno venti feriti nella baldoria romana

La bizzarria d'un belga: gettatosi dall'alto del ponte Cavour nelle acque gelide del Tevere in piena, ha raggiunto a nuoto la riva del fiume e l'anno nuovo

Roma, giovedì sera.

La notte di San Silvestro è trascorsa in piena baldoria e allegria; i locali notturni sono stati affollatissimi per tutta la notte e nella casa si è brindato al vecchio e al nuovo anno.

Le esplosioni di gioia, nonostante le tassative disposizioni del questore di Roma, Saverio Polito, hanno coinciso con lo scoccare della mezzanotte; petardi e girandole sono stati fatti esplodere ovunque e le strade si sono ricoperte in pochissimo tempo di rottami di ogni genere.

Come sempre accade, però, non si sono potuto evitare delle disgrazie. Dalle prime notizie raccolte fino a questo momento sembra che solamente venti persone siano state ferite in modo assai leggero e costrette a farsi medicare al pronto soccorso dei vari ospedali.

Fra i feriti vi è una signora che è stata colpita da una [illegible] padina, al Lungotevere dei Mellini, mentre attraversava la strada. La povera donna ha riportato alcune escoriazioni e molta paura.

A questi feriti occasionali bisogna aggiungere due ragazze che, anzichè brindare al nuovo anno con coppe di frizzante spumante, hanno bevuto dell'inchiostro o della varechina per delusioni sentimentali.

Al Policlinico, invece, è stato urgentemente trasportato, con una macchina pubblica, lo studente Rinaldo Casagrande, di 16 anni, abitante al corso Italia 7.

Il giovane ha riferito che poco prima, mentre era intento a preparare dei petardi per salutare il nuovo anno, era stato improvvisamente investito, per cause che non ha saputo precisare, da una violenta esplosione. I sanitari di servizio lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Dovunque il nuovo anno è stato salutato in mille modi, spesso con stravaganza ed eccentricità. Tuttavia unico ed originalissimo rimane, fino a questo momento, il gesto del belga Rik De Sonay, di 53 anni, che da cinquant'anni abita a Roma in via Due Macelli 28. A mezzanotte il De Sonay, alla presenza di un assembramento gruppetto di amici e di curiosi, mescolati un costume da bagno, è solennemente salito sulla spalletta di ponte Cavour e, fra l'amministrazione generale, ha eseguito un perfetto tuffo nelle acque gelate del Tevere in piena.

Eccellente nuotatore, il De Sonay ha guadagnato a forti bracciate, nonostante la fortissima corrente, la riva sinistra e... il nuovo anno.

Un'anziana signora austriaca ha tentato ieri di porre fine alla sua vita impiccandosi con una corda alla spalliera del proprio letto.

Soltanto il fortuito intervento della padrona di casa è valso a impedire che la povera donna portasse a compimento il folle gesto.

La governante di 66 anni Joan Maria Nanner si rinchiudeva nella propria stanza dell'appartamento della signora Zolinda Mattei, affittacamere, in via Marc'Aurelio 5.

Impensierita per lo strano alleggiamento dell'austriaca, la Mattei si premurava di bussare alla sua porta. Non ottenendo risposta, con una spallata l'apriva e trovava la donna inginocchiata davanti al letto semiaffiatata e che teneva ancora di stringere una funicella che si era legata al collo. Dato l'allarme giungevano altri inquilini che provvedevano a trasportare la povera donna all'ospedale dove i sanitari la ricoveravano in osservazione per sintomi di asfissia. Le sue condizioni sono molto gravi.

CRONACA CITTADINA

Un saluto al 1952 e un augurio per il nuovo anno nato da poche ore

Il Capodanno dei torinesi

La festa, i cenoni e il pigro risveglio

Stamane molti risentivano dell'allegria notturna - Una statistica da "coccodrilli„ con i dati raccolti in una farmacia

Alla mezza la città dormiva ancora: la maggior parte dei torinesi si riposava dalle festose fatiche per la nascita del nuovo anno. Finestre chiuse, via silenziose e deserte, pochi gruppi di ultimi nottambuli che si affrettavano a rincasare. Ed era una calma che presentava un netto contrasto con l'intensa animazione delle ore che hanno preceduto l'alba.

E' difficile calcolare quante persone abbiano brindato al 1953, perchè alla folla che si accalcava nei locali pubblici bisogna aggiungere tutti coloro che hanno preferito festeggiare l'avvenimento in famiglia. A mezzanotte, trovare un posto libero per una macchina nei pressi del centro era diventato un vero problema. Per fortuna, i vigili urbani si sono divertiti delle necessità del momento ed hanno chiuso un occhio su tante automobili lasciate in «zona vietata».

Ristoranti, sale da ballo, ritrovi di divertimento, sono stati gremiti da una folla vivace e dinamica.

Difficile pure calcolare il numero dei tacchini e degli agnelletti, delle bottiglie di spumante o di «champagne» spariti negli stomaci dei torinesi. Che il numero sia stato rilevante, lo si può dedurre dalle considerazioni fatte dal proprietario di una farmacia del centro.

Volevamo sapere quali conseguenze avessero cagionato nella sua clientela e quindi, stabilite le debite proporzioni alla cittadinanza, le feste e le relative intemperanze dietetiche che ad esse si accompagnano.

Non sapendo da quale parte cominciare abbiamo fatto di aver urgente bisogno di un certo quantitativo di Sal Vanale, detto anche Sale inglese.

— Mi dispiace — ci ha risposto il dottore sorridendo su uno dei piattini della bilancia di precisione — momentaneamente, ne sono sprovvisto.

— Sprovvisto di Sale inglese?

— E' la prima volta — ci conferma. Alcuni altri, ma pochi, appoggiandosi al banco, lo hanno pregato che diminuisse i giri di elica che sentivano nella testa con qualche goccia di ammoniaca. L'ammoniaca, è risaputo, agisce, sempre mantenendoci nel campo della similitudini meccaniche, come il pedale del freno nelle automobili.

Di magnesia purgativa il signorile farmacista ne ha gentilmente offerte 150 scatolette, a braccio sciolto, a quelle altra medicina erano ricorsi i peccatori della golosità, e in che quantità.

Abbiamo così saputo che il bravo dottore ha vuotato un intero litro di olio di ricino, quasi come ai tempi di infausta memoria in cui le spurghe non si affrivano a cucchiaini ma a tazze di limone. Molti altri clienti, invece, hanno optato per la «tintura sacra e rabarbaro», meno disgustosa a... pervenire, centellinando i cinque litri che ne aveva in magazzino. Alcuni altri, ma pochi, appoggiandosi al banco, lo hanno pregato che diminuisse i giri di elica che sentivano nella testa con qualche goccia di ammoniaca. L'ammoniaca, è risaputo, agisce, sempre mantenendoci nel campo delle similitudini meccaniche, come il pedale del freno nelle automobili.

Di magnesia purgativa il signorile farmacista ne ha gentilmente offerte 150 scatolette, mentre di solfato di sodio, forse più economica, ma più disgustoso, siano state richieste soltanto 75 cartine. Al banco, alcuni sfaticonzanti avventori hanno avuto compiacevolmente 80 bicchierini di digestivo. La quantità venduta di antinevralgici è stata imponente e tale da far passare il mal di capo ad una dozzina di elefanti.

I festeggiamenti, per così dire, gastronomici continuano oggi con il rituale pranzo di Capodanno, che segnerà certo un'altra strage di vivande. Numerosi i pranzi di beneficenza. Segnaliamo fra gli altri quello offerto dall'ECA, nel suo ristorante di via Maria Vittoria 7, a quattrocento poveri.

Alla Maternità: Daniela Dutti è la prima nata del 1953

I macchinisti Michele Fay e Ernesto Tasso hanno festeggiato il Capodanno in treno

Anita Spanò, anni 20, era in un cinema con il fidanzato quando fu colpita da un attacco di appendicite. A mezzanotte entrava in ospedale al S. Giovanni. (I. Meisio)

Taccuino della giornata

FUNZIONI RELIGIOSE: Nel pomeriggio, in Duomo alle 16, dopo i vespri, il «Te Deum», e il «Veni Creator», il Cardinale impartirà la benedizione pontificale.

TRAM: Oggi servizio normale dei tram. Alla sera normale servizio notturno (ultima partenza dal capolinea alle ore 1 dai tram: 3, 5, 6, 8, 13, 15, 21 e 9).

NEGOZI: Oggi tutti i negozi restano chiusi, compresi la panetteria. Sono eccettuati le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle 13. Anche i parrucchieri non lavoreranno.

POSTA: Nessuna distribuzione; gli uffici di via Alfieri e Nizza saranno aperti fino alle 13; quelli di Porta Nuova fino alle 12, ma soltanto per l'accettazione di corrispondenza e telegrammi.

BANCHE: oggi chiuse.

BORSE: Oggi chiuse.

FARMACIE: aperte oggi: via Po 53; c. Vittorio 66; via S. Donato 5; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre 1; via Mazzini 39; via S. Giulia 35; via Pietro Micca 7; corso Duca di Genova 66; piazza Statuto; via Nizza 354; via G. Dina 75; via Massini 31; via Stradella 98; c. Unione Sovietica 44; via Sacchi 46; c. Mercalieri 237; via Nizza 121; via Cernaia 28; c. Francia 332; via Savoia 1; corso Regina Margherita 154; via Carlo Alberto 34.

Non è mancata neppure la rapina di mezzanotte

In corso Montevecchio due donne aggredite da un giovane armato - Molte risse - Un tentativo di suicidio e una coltellata

E' inevitabile che la cronaca della notte di San Silvestro non comporti soltanto note liete. Oltre agli inconvenienti creati dall'atmosfera festaiola e, più spesso, dalle eccessive libagioni — schiamazzi, litigi, risse, incidenti per l'aumentato traffico stradale, ecc. — vi sono quelli provocati da malintenzionati che intendono approfittare appunto dell'allegrezza e del disordine, per compiere azioni che incorrono nelle sanzioni del Codice penale.

Anche la cronaca nera quindi ha già da segnalare i primi fattacci del nuovo anno. Tra questi riveste maggiore gravità la rapina consumata ai danni di due donne da un malvivente armato di pistola. Tre quarti d'ora dopo la mezzanotte, la signora Teresa Comoglio, di 50 anni, percorreva corso Re Umberto sottobraccio con la figlia Lorenza. Avevano assistito a uno spettacolo cinematografico ed erano dirette alla loro abitazione in via Lamarmora 14.

All'altezza di corso Montevecchio si faceva loro incontro, dal marciapiede opposto, un giovane, sui venti anni, con un impermeabile marrone. Il corso, in quel tratto, non era del tutto deserto e quindi le due donne non si preoccupavano eccessivamente dei movimenti del giovane. Ma erano costrette a fermarsi quando lo sconosciuto sbarrò loro la strada, spianando una rivoltella. A bassa voce il rapinatore con un marcato accento piemontese, intimava alle donne di non gridare e di non richiamare in alcun modo l'attenzione dei passanti. Quindi strappava di mano alla Comoglio la borsetta, contenente circa duemila lire, mentre trascurava quella della figlia. Tutto si svolgeva in pochi attimi. Quando le donne si riavevano dallo spavento l'uomo si era già allontanato.

La signora Comoglio rientrava subito, in comprensibile stato di agitazione, nel proprio appartamento e avvertiva telefonicamente la «Celere». Gli agenti, giunti sul posto, effettuavano una battuta nei dintorni ma senza esito. Comunque, in base alle indicazioni fornite dalle due donne e ad altri elementi, la polizia non esclude che si tratti di un rapinatore alle prime armi. Lo dimostrerebbe tra l'altro il fatto che non ha neppure pensato a impadronirsi della borsetta della Lorenza Comoglio che pure la ragazza aveva tra le mani. Si pensa anche che sia lo stesso individuo che, ieri or sono, ha derubato due fidanzati sul ponte Re Umberto.

* Triste capodanno, quello del 42enne Maggiorino Pelli, abitante in piazza Castello: oppresso da dispiaceri familiari, ha cercato di avvelenarsi. Verso le 22 ha ingerito una decina di pastiglie di «luminal»: contava che la morte lo raggiungesse esattamente allo scoccare dell'anno nuovo. Fortunatamente, la moglie, Antonietta Panzani, si avvedeva in tempo del suo gesto e provvedeva a farlo portare immediatamente all'ospedale San Giovanni. Il tempestivo intervento dei sanitari è valso a mettere il Pelli fuori pericolo: stamane è stato giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

* Alle 22, Giovanni Dina, di 24 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele, si recava nell'alloggio del suocero, Francesco Bonetto, che abita nello stesso stabile, per attendere la mezzanotte, brindando con lui. I brindisi, però, devono essere stati eccessivi: tanto è vero che, verso le 23, scoppiava un violento litigio, durante il quale il Bonetto colpiva il Dina all'orecchio con un coltello. Il Dina ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del S. Giovanni.

* Altro violento tafferuglio in un ristorante di via San Francesco da Paola. Il trentunenne Roberto Ciaco, abitante in corso Matteotti, vi si era recato per trascorrere qualche ora con il proprietario, suo cognato. Anche qui, dopo un certo numero di bottiglie, scoppiava un litigio: ed il Ciaco è stato medicato al S. Giovanni per escoriazioni multiple.

* Anche gli agenti della Celere hanno passato una notte piuttosto movimentata: in complesso, nove interventi, tutti fra le due e le cinque. Per la maggior parte si è trattato di riportare la calma fra rissanti eccitati dai fumi del vino: in altri casi, nulla di più che schiamazzi molesti, veramente eccessivi anche per la notte del primo dell'anno.

Principali problemi dell'anno per l'amministrazione comunale

La Giunta affronta domani la questione dei trafori nella cerchia alpina e la trasformazione della rete tranviaria - Il moderno mattatoio e le case per i profughi

Un vasto programma di opere pubbliche attende la nostra Amministrazione comunale per il 1953. L'ottima riuscita della prima emissione del Prestito «Città di Torino» — la seconda serie di altri 3 miliardi di lire sarà messa in sottoscrizione entro gennaio — consentirà di realizzare numerose iniziative tendenti a dare nuovo impulso alla vita cittadina ed a risolvere alcuni dei problemi più urgenti.

La prima riunione del 1953 della Giunta comunale avrà luogo domani. La seduta si annuncia molto importante in quanto sarà presa in esame il progetto di trasformazione della rete tranviaria che sarà realizzato dall'ATM nella prossima primavera. Il piano prevede l'istituzione di nuove linee tranviarie, filoviarie ed automobilistiche e la modifica o la soppressione di altre in modo da semplificare e rendere più rispondente alle esigenze cittadine il servizio urbano. Il primo annuncio del progetto dell'A.T.M. non ha mancato di sollevare proteste e critiche da parte di gruppi di cittadini specialmente per le modifiche e la soppressione dei servizi già esistenti. Nel corso della realizzazione del progetto i tecnici dell'A.T.M. si sforzeranno certamente di tener conto di queste richieste e di soddisfarle nel limite del possibile.

Nella Giunta di domani sarà anche affrontato il tema dei trafori della cerchia alpina. L'Amministrazione comunale intende cioè portare avanti, con l'appoggio della Provincia e degli altri Enti cittadini, ogni iniziativa tendente a togliere Torino dal suo isolamento.

Nel 1953 dovrebbero anche iniziarsi i lavori per la costruzione di gruppi di case popolari in corso Belgio e sul lungo Po Antonelli. Questi stabili, per i quali è già stato ottenuto un contributo statale di 740 milioni, saranno destinati ad ospitare i profughi che attualmente si trovano nelle Casermette di Borgo San Paolo. Altre case popolari sorgeranno in via Pergolesi: il bando d'asta per l'assegnazione dei lavori è imminente.

Tra le opere di carattere pubblico interessanti la viabilità e che stanno particolarmente a cuore al torinesi dovrebbero essere ultimati i lavori per l'apertura di via Pomba e quelli per il canalizzamento di corso Peschiera. Il 1953 sarà anche l'anno dell'entrata in funzione dell'aeroporto di Caselle: uno dei migliori della sua categoria, destinato ad assicurare a Torino una notevole corrente di traffico aereo internazionale. Nei prossimi dodici mesi l'amministrazione municipale intende inoltre risolvere il problema del Mattatoio i cui progetti sono attualmente all'esame dei tecnici, ed iniziare la costruzione della Biblioteca Civica e del palazzo sull'area recentemente espropriata in piazza Castello. Per la Galleria d'Arte Moderna e il Teatro Regio invece si nutrono poche speranze di inizio dei lavori entro l'anno. Il 1953 avrà del nuovo anche per gli allievi delle scuole elementari: stanno per essere ultimate le opere murarie della scuola di Mirafiori. I primi allievi saranno accolti nel nuovo edificio nel prossimo autunno.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima +2,1; minima 0; media +0,8; ore 8 di stamane 0; umidità 100 %; pressione mm. 723,2. Cielo coperto. Vento calmo. **PREVISIONI:** cielo coperto con precipitazioni intermittenti a carattere nevoso sui rilievi. Visibilità ridotta. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

La notte di S. Silvestro ha aumentato il lavoro degli infermieri degli ospedali cittadini. Al pronto soccorso del S. Giovanni c'è stato movimento sino all'alba. (f. Meisio)

MENTRE ESPLODEVANO I BRINDISI ALLO SCOCCAR DELLA MEZZANOTTE

I primi vagiti di una bimba e il rammarico di chi lavorava

Capodanno: sulle sale da ballo, nei luoghi di ritrovo, nelle case si aprono bottiglie, si incrociano voci festose. Dai campanili scendono i dodici rintocchi, ma pochi sono quelli che li odono, presi, i più, dall'allegria del momento. Tutti cercano di iniziare l'anno in letizia e nel migliore dei modi, che è quello di sempre: portare alle labbra il bicchiere.

Ma anche chi, per i motivi più vari, non può trovarsi in compagnia serena e spensierata, ha il suo modo di cominciare l'anno lietamente. Alla mezzanotte, per esempio, il macchinista Michele Fay ed il suo fuochista Ernesto Tasso si trovano sulla locomotiva sbuffante, a Porta Nuova, pronti a partire per Milano. I due ferrovieri si stringono calorosamente la mano e si limitano a pensare di bere un buon sorso di quello generoso. Poco dopo mettono in moto i congegni e partono sui lucidi binari.

In due ospedali la nascita di due creature avviene verso la mezzanotte: al Maria Vittoria, la piccola Giuseppina viene alla luce allo spirar dell'anno; alla Clinica della Maternità Daniela, vagisce cinque minuti dopo l'inizio del '53 e la madre Silvana Fuschi in Dutto può stringerla finalmente tra le braccia.

L'ambulanza della Guardia Medica, deve intervenire, anche per i molti che hanno preso i brindisi troppo sul serio. Al San Giovanni giunge subito una «2100»: ne scende un giovanotto, disperato: «Presto! — dice agli infermieri — la mia fidanzata sta male male. E' stata colta da forti dolori mentre uscivamo dal cinema». Il medico di servizio — sono le 24,15 — constata un caso di appendicite, il primo dell'anno. La ragazza — Anita Spanò, 20 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 3 — deve interrompere bruscamente il programma che si era prefisso: niente sala da ballo, nè bottiglia di «champagne»; ma un letto nella corsia dell'ospedale.

Anche il quindicenne Giorgio Galleta, abitante in corso Spezia 52 e allievo della Scuola RIV, saluta il 1953 in festa con in famiglia. Ma non è soddisfatto. Papà Natale gli ha fatto un torto: ha portato alla sorellina un paio di pattini a rotelle, bellissimi. A lui, niente. Quei pattini sono una spina per lui. Stamane l'abbiamo incontrato sul controviale davanti a casa sua. La sorellina ormai si era messa il cuore in pace e lui i pattini li aveva calzati anzi troppo curarsi delle proteste della bimba. Volle lanciarsi a corsa pazza sulle rotelle: il nostro fotografo lo colse mentre, troppo fidandosi della sua bravura, concludeva la corsa con un meraviglioso ruzzolone.

Aspetti, questi, scelti a caso, dai tanti modi di iniziare l'anno: pensi che lavora, gioisce nella maternità, soffre per un improvviso malore, per non ricordare tutti quelli — e non sono pochi — che hanno cominciato il 1953 dormendo.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, venerdì 2 gennaio (2-353) alle ore 8,7; tramonta alle 16,56. — LA LUNA tramonta alle 10,37; nasce alle 19,19. — I SANTI del 2: Ss. Nome di Gesù

La morte del magistrato avv. Pola Falletti

La recente scomparsa dell'avvocato Giuseppe Cesare Pola Falletti di Villafalletto, discendente di antica e nobile famiglia piemontese, deceduto ultrottantenne a Rivara Canavese, ha destato vivo cordoglio nell'ambiente giudiziario e fuori della nostra città. L'avv. Pola infatti, distinta figura di magistrato, aveva percorso quasi tutta la sua carriera a Torino giungendo a coprire, presso il nostro Palazzo di Giustizia, l'alta carica di presidente della Corte di appello.

Egli aveva dedicato, in modo particolare, le sue cure alla prevenzione e alla repressione della delinquenza minorile, come infaticabile presidente del Comitato di difesa dei fanciulli e del Tribunale dei minorenni. Spirito colto e versatile, l'avv. Pola lascia una serie di interessanti volumi che rivocano storia e leggende del Canavese, la terra che gli aveva dato i natali e per la quale nutriva un profondo amore.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia del teatro comico Milly-Rinaldi-Riva-Silvestri. Oggi alle ore 16 e 21,15 ultime due repliche di «Il direttore si diverte», 3 atti di A. Bianco. Domani sera e Birichino», 3 atti di Arnaldo Fraccaroli. Biglietti presso il salone «La Stampa» in via Roma, angolo via Sacchi, tel. 53-113.

SPETTACOLI

Teatro REPOSI

Iniziate il 1953 con

MACARIO

in «PERICOLO ROSA»

Oggi due Spettacoli

ore 16,30 e 21,15

CASTELLINO DANCE

Grande successo ed affermazione di Bezzi e il suo compl. Da-Re-Mi e Varonesi-Sacchieri 16,30 e 21.

Echi di cronaca

GALLERIA «LA BUSSOLA» Via Po 9, tel. 48-934. La Direzione della Bussola, coerente dal successo della Mostra di ottanta dipinti di De Pisis, coglie l'occasione di porgere agli Amici della Galleria Gli auguri più cordiali per il nuovo Anno e ricordare che può offrire alla loro scelta di regali, un vasto assortimento di quadri moderni, libri ed oggetti d'arte.

PASSATEMPI

RIPORTO

CO		ZA		UR
	SO		LA	
ZA		LO		GE
	MAN		TUT	
I		CI		CHÉ
	PAC		MA	
AL		TEL		MO

Le sillabe seguenti, ripetute nelle caselle vuote, davanti, con le altre già scritte, una frase di augurio.

a - bim - cha - cian - dol - è - fortu - glar - la - li - non - per - per acian - spin - ti

Soluzione del gioco precedente:
La cena cilena

Di 9 lettere: Lai: San.
Di 7 lettere: Infanzi; Affaia; Anabasi; Alleata.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

GIACCHE cuoio. Giubbetti di pariscima capra e di primissima qualità. T.A.T. - Via C. Battisti, 7, secondo piano

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 8 - Telefono 61-378

MACCH. CUCIRE Kraysler - Altre marche - Radio Cine - Televisione - Frigoriferi. Compro, vendo, cambio, ripara G. Re Umberto, 15, Tel. 60-977

MOBILI ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 10. Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI Camere, sale, salotti, ingressi lussuosissimi. Facilitazioni - Corso Orbassano, 2

MOBILI CASARELLA - Vasta Esposizione Novissimi - Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 45-882. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria.

MOBILI Vasto assortimento ai migliori prezzi. Facilitazioni pagamento. GARBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 91. Telefono 21-071

MOBILI Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po angolo via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI PER LE FESTE non dimenticate di visitare "Edera Mobili", 7, Carlo Alberto 3, ang. v. Po. Troverete i migliori prezzi, lunghe rateazioni e quanto Vi occorre per l'arredamento della casa

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2

MOBILI Liquido: camere rustiche L. 75.000. Tipelli L. 25.000 - Confrontateci! CHIARIANO - Via Vasco angolo G. Verdi, 2

MOBILI Svendita camere, tinelli, cucine «Periodi» POLTRONE LETTO - Ingressi, facilitazioni. Via Montevideo, 4

RADIO Televisione - Macchine cucire - Il più vasto assortimento - I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.LLI LOTTI — Via Maroles, 41

RADIO Macchine cucire - Radio - Radiobar. Stufe economiche e fornelli elettrici - Gas Lampadari, ecc - Liquido - Via Montevideo, 4

TESSUTI Soprabiti - impermeabili, pelisse - Abiti fatti e su misura da uomo e signora. Stoffe - seterie - lanerie - camiceria. T.A.T. - Via C. Battisti, 7, secondo piano

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni, 18 - TORINO - Telefono 51-024

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

GIUBBE PELLE A. VEZZANI. PIAZZA CARLO FELICE, n. 25. Valigeria - Pelletteria

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Svendesi

La voce faceva vibrare perentoriamente il telefono: «Guardi che qui stiamo sbaraccando, svendiamo i libri per carta da macero... Se lei, come autore, vuol salvare la sua pubblicazione, si affretti! Ha capito? Pronto! Pronto! Sì — rispose a fatica il giovine autore — ho capito, d'altra parte... cosa vuole: acquistare il volume... le presto... ». «Oh, non si preoccupi! Venga e ci aggiusteremo! ». «E... mi scusi, quante copie le sono rimaste? ». Una pausa, poi l'altro urlò qualcosa a un invisibile Giulio, e ne ebbe una domanda: «Com'è il titolo? ». E il giovine autore: «I vivi non vivono ». «Bene! Giulio, vedi un po' quante copie ce stanno de lì vivi che non vivono. Sì, dev'essere un volumetto là, dietro er divano... ». Nuova pausa, poi: «Circa cinquecento, hai detto?... Pronto: un quattrocento e più copie... ». «Ma come! — trasecolò il giovane autore — ma se tutta l'edizione è di cinquecento! ». «Be', che fa? Le vuole, sì o no!? Noi le vendiamo al macero! ». Silenzio. «Venga e ci aggiusteremo — riprese l'altro con tono più conciliante — tutti i giorni fino a sabato son buoni, dalle 17 alle 19. Domenica mia sorella consegna le chiavi al padrone di casa ». «Va bene — sospirò il giovine autore — verrò... ».

Ma non posò il telefono; rimase per un po' a guardarlo, come se da quel nero manico s'attendesse una voce più amica, una risposta agli interrogativi che gli ring'avano in testa. Ma come, quattrocento copie?... Glielo avevano detto che l'editore Panzirri era un maniaco: stampava i libri e se li teneva in casa... Quattrocento: quasi tutta l'edizione, al macero... Il giovine autore sospirò: come salvarle? Fece un rapido calcolo. Cinquecento lire è il prezzo di copertina: mettiamo che chiedano, a dir poco, cento lire alla copia... Cento per quattro: quarantamila lire! Figurarsi, non ne aveva in tasca quarantila... Sabato, giusto sabato, scadeva la pigione... Il venti del mese c'era da pagare una cambiale; e se non la pagava, addio a Lambretta ». Dove trovare quarantamila lire? E poi perché, per un libro, per il suo stupido libro? Al diavolo...

* *

Suonarono alla porta. Un fattorino: raccomandata con ricevuta di ritorno. Firmò rassegnato, come sempre gli capitava ogniqualvolta sbatteva il muso contro gna delle tante, fredde, impersonali « cose » che governano la società: leggi, burocrazia, eccetera. Aprì la busta lacerandola; e ancora una volta sentì di invidiare quanti riescono ad aprire le buste con grazia e metodo, ritagliando una striscilina di carta, piano piano.

La « Società di Assicurazioni » gli scriveva che « in margine al sinistro in data... » doveva pagare « Lire 55.000 (cinquantacinquemila), altrimenti saremo costretti ad adire le vie legali ». Vie legali! Le immaginò fredde e umide come certi corridoi di Pretura. Un aggetto. Aveva spetato che la Compagnia assicuratrice, convinta della sua « assoluta indigenza », si fosse rassegnata; invece: raccomandata con « ricevuta di ritorno ». La sua povera firma, su un foglietto di carta, avrebbe compiuto a ritroso il percorso fatto dalla lettera scritta in un terribile ufficio, sarebbe entrata nell'ufficio stesso, sarebbe stata guardata con sogghigno da un impiegato che si sarebbe fregate le mani: « Adesso non ci scappa più! ». La sua povera firma...

C'era stato un momento, tanti mesi fa, quando s'era incontrato con il poeta Panzirri, in cui aveva creduto che se avesse visto la sua firma stampata sulla copertina di un libro, del suo libro, qualcosa si sarebbe smossa nel suo destino... Chissà: il successo, un altro libro, questa volta un editore vero... Un sì, perché Panzirri, in verità, non era né poeta né editore. Stampava un mensile di lettere, critica, arte e varietà che, inguaribilmente, usciva in numero doppio o triplo per recuperare le battute a vuoto. La casa editrice « promuoveva » dalla rivista.

Panzirri era malato di leucemia, cionondimeno ostentava una cera rosea e soddisfatta, parlava di grandi conquiste, recitava versi in rima baciata. Piccolo, grassottello, cravatta alla repubblicana, cappello a larghe tese, cappotto con bavero di lulo astrakan, gardenia all'occhiello, riusciva a stabilire attorno a sé un'atmosfera di fiduciosa attesa. I suoi creditori, infatti, attendevano da anni, e lui ammucchiava un debito sull'altro, di pari passo con i volumi — editi dalla « Casa Editrice Giovani Firme » — che stipava in un ufficio di piazza della Suburra, ricavato dall'ingresso di servizio della sua « piccola casa: parva sed apta mihi », come amava ripetere.

Povero Panzirri, in fondo, sia pure a modo suo, era un poeta: credeva in qualcosa, in se stesso. Lui, invece, non era nemmeno capace di procurare quarantamila lire.

Ma, di colpo, ebbe un'ispirazione. Afferrato il telefono, chiamò un amico redattore capo d'un settimanale in rotocalco. Dopo gli inevitabili convenevoli, arrischiò: « Sai, avrei avuto delle idee (bisogna dir così a quelli di certi settimanali; cercano sempre "idee" perché non ne hanno) qualcosa di originale, di nuovo... ». « Bene! Vienimi a trovare e ne parleremo! ». « Sì, senz'altro, ma vorrei domandarti un favore... Non potresti, dico, anticiparmi quarantamila... voglio dire ventimila lire sul lavoro? Potrei, intanto, darti due racconti inediti ». « No — esplose l'altro — niente racconti! Idee, io voglio idee, inchieste con fatti, cifre. Niente letteratura! Sei sempre il solito. Peccato! », e tolse la comunicazione.

* *

Impegnò la « Lambretta ». Trentacinquemila lire: quindici le diede alla padrona « in conto », le altre gli sarebbero servite per il libro. Aveva piena coscienza di compiere un gesto irrimediabilmente romantico e inutile, ma il primo libro è una cara creatura e così aveva dovuto rassegnarsi all'idea d'essere sciocco e sentimentale.

Erano le ore 17 del venerdì, quando prese a salire le scale di casa Panzirri. Un breve andito la separava dalla strada. Erano buie e strette, gonfiate dal puzzo dei gatti. Qualcuno, lassù, batteva con un martello sopra una cassa: ebbe un ruffo al cuore, poi, sollevato, ricordò che l'editore era morto un mese prima, in clinica.

* *

Aprì un uomo di mezza età, alto e muscoloso, con la faccia dura. Reggeva un martello in corrispondenza del pugno asciutto. Le maniche rialzate della camicia a righe mostravano avambracci cotti dal sole. Il giovine autore balbettò il suo nome. « Entri », fece l'altro tirandolo dentro. Chiuse la porta con un calcio, poi si volse a chiamare un piccolo uomo: « Giulio — disse — c'è l'autore ». Giulio sembrava uno sciacallo. Scavalcando agilmente pacchi, mucchi di cartacce, trucioli, cornici vecchie, giunse fin sotto il naso del giovine autore. « Ravinàti — disse — siamo ravinàti! Vede cosa ci tocca fare per colpa di... sì, di nostro cognato, della buonanima... Ravinàti: mia sorella affoga nei debiti. Ravinàti! », ed ebbe un ampio gesto della mano, tutt'in giro.

Era un carnaio di libri squartati, sezionati. Dappertutto copertine divelte con furia, belle edizioni di Villon lacerate; Promessi Sposi sminuzzati; libri di ignoti — per lo più versi — con le pagine sventrate, come ferite insanabili. I trucioli sembravano capelli. Mascheroni di carnevale gettati alla rinfusa (ad un certo momento Panzirri, « per dar un po' d'ossigeno all'arte », aveva aperto una cartoleria in cui, per carnevale, aveva venduto maschere e costumi) erano come teste di mostri decapitati. Su quella specie di fossa comune pioveva la luce sfacciata d'un tubo fluorescente. Era piantato sopra una parete chiazzata dalle orme bianche di quadri sfrattati. Soltanto un quadro era rimasto attaccato di sghimbescio. Un ritratto lagnaze e paffuto dell'insigne poeta — Liliano Panzirri — Italica gloria », come aveva scritto il pittore col pennello.

Lo sguardo smarrito del giovine autore incontrò quello del « poeta » e gli parve di cogliere un guizzo di vita nei colori sbiaditi, come se il pittore avesse stizzato l'occhio... Si schiarì la gola, ma il muscoloso gli disse: « Quanto ha portato? ». « Ecco, veramente, io... », balbettò il giovine autore, cavando di tasca, meccanicamente, il scrolino dei soldi. L'altro non lo lasciò continuare: buttò il martello in un angolo — sprofondò silenziosamente in quel cimitero di carta — arraffò il denaro. « Giulio — ordinò poi — dàgli i libri! ».

Erano ammucchiati dietro un divano di vimini, in alti pacchi squallidi e bianchi come bozzetti di terra. Senza proferir parola, lo sciacallo gli posò sulle braccia prima un sacco e poi un altro. Ma ad un tratto squillò il telefono, ch'era posato sopra una sedia alla Impero. « Sssst! — fece Giulio e tappò il cornetto. — Chi parla? — domandò, fingendo una voce da donna, e poi, inframmezzando singhiozzi al discorso, aggiunse, sempre parlando con stridula voce: « Ma sì, signor Sulli, lei ha ragione... Certo... ma io così so dei soldi che lei dice di aver prestato a mio marito?... Sono una povera vedova io... sola... abbandonata... ». Il signor Sulli, dall'altra parte, mise la comunicazione. Giulio, riagganciato il telefono, si mise a sogghignare soddisfatto, poi con manine fredde e autoritarie, spinse via il giovine autore, intimandogli: « Venga più tardi a prendere il resto dei libri ».

L'altro aveva ripreso a battere col martello. Fuori scoppiò un tuono. Facendosi largo a stento in quella giungla di relitti, il giovine autore guadagnò il piccolo ingresso. Giulio gli aprì la porta. Stava per varcarla, di fianco, per via dei due pacchi, quando il muscoloso smise di martellare per domandargli: « E Kayserling, lo conosce lei un autore così? Ho trovato due vecchi di libri d'un certo Kayserling... ». Nessuna risposta. Allora l'altro gli abbatté l'uscio dietro, dicendo: « E vva bé, lo troveremo noi! ».

Mentre scendeva, piano piano, da una finestrina che dava sulle scale vide emergere, nel buio, l'ovale di bianca della moglie di Panzirri: « Quanto gli ha dato a mio fratello? », sussurrò la donna. « Venti... ventimila lire... » L'imposta della finestrina si chiuse con un immediato rombo gelido. Il giovine autore riprese a scendere. Il cuore, contro cui, amorosamente, stringeva i libri, gli batteva sul ritmo del martello che lassù aveva ripreso a picchiare. D'improvviso ci fu silenzio. Poi s'udì, alta, acuta, levarsi una voce di donna. La medigliaestica vedova del poeta gridava. Una voce robusta cercò subito di sopraffarla, ma invano. Di colpo, nuovo silenzio. Il martello riprese a battere. Sul pianerottolo un bambino aspettava dietro una porta; destro, lattava una radio. L'ultima rampa di scale aperta di cappotto rivoltato e umido. Oltre il breve andito si vedevano i cipressi di piazza della Suburra. Pioveva.

Ancora tre gradini, ma improvvisamente il giovine autore inciampò. I pacchi gli volarono via dalle braccia sparpagliando i libri tutt'intorno. Si diede affannosamente a raccoglierli. Ma erano tanti. E ci pioveva sopra. Pioveva sui libri, sul titolo, sulla sua firma. Pioveva sempre più forte.

Il giovane autore sedette per terra; in mezzo ai suoi libri. E si mise a piangere. Buono buono, in silenzio. Con insulita dolcezza.

Igor Man

Scrsai fra gemelli inglesi per il possesso di un anatroccolo di gomma

S'alza il ponte levatoio mentre passa un autobus

L'autista evita la sciagura "saltando„ da un braccio all'altro

Londra, giovedì sera.

Solo per un miracolo, o piuttosto per l'abilità e il sangue freddo di un autista, i londinesi non hanno passato il Capodanno sotto l'incubo di una tremenda sciagura. Martedì sera uno dei pesanti autobus metropolitani a due piani, gremito di viaggiatori, ha rischiato di precipitare nel Tamigi dal ponte levatoio della Torre di Londra: se fosse caduto nelle acque, profonde decine di metri, quasi certamente non si sarebbe stato scampo per i passeggeri, i quali sarebbero annegati nella loro metallica prigione.

Come è noto, il ponte si alza quando navi di particolare mole debbono risalire il Tamigi; esso è composto di due parti, che combaciano a metà del fiume, e che vengono manovrate da congegni elettrici, lavorando come il ponte dei castelli medioevali. Allorchè il ponte deve essere innalzato, naturalmente il traffico viene bloccato alle due estremità. Martedì sera però, quando il braccio settentrionale del ponte incominciò lentamente a salire, su di esso stava correndo velocemente un grosso autobus. A pieno carico, tali veicoli possono portare anche un'ottantina di persone. I passeggeri non si erano ancora accorti del movimento del ponte, che l'autista, fortunatamente, già si era reso conto del tremendo, mortale pericolo.

Uomo dai nervi solidi e dai riflessi pronti, egli seppe vincere la tentazione di frenare: se avesse ceduto a questo istinto naturale, l'autobus sarebbe stato catapultato in acqua con tutto il suo carico. Invece di accelerare, cambiò marcia e diede un violentissimo colpo di acceleratore: il veicolo compì un balzo, vallcò lo spazio che già divideva i due bracci del ponte (la metà meridionale, per fortuna, era rimasta al suo posto) come se fosse stato proiettato da un trampolino, e « prese terra » dall'altra parte. L'urto fu naturalmente violento; la carrozzeria dell'autobus cedette, molti sedili si sfasciarono, e i passeggeri, scaraventati sul pavimento con grande forza, riportarono contusioni più o meno lievi. Però erano salvi.

Il valoroso autista, Albert Gunter, ha poi dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano: « E' stato un tremendo incidente. Non vorrei che mi capitasse un'altra volta per tutto l'oro del mondo. Sa, quando vidi il vuoto davanti a me, non avessi deciso di andare avanti in fretta, saremmo certamente finiti nel Tamigi ». Egli ha affermato anche di aver trovato il segnale di via libera entrando sul ponte, e perciò le autorità metropolitane hanno ordinato una severa inchiesta per chiarire le cause dell'incidente. La visibilità era buona, fra l'altro, perchè non c'era nebbia.

VITA SEGRETA DEL PREMIER INGLESE

Winnie in famiglia

"Clemmie„ è stata il solo amore della vita di Churchill, con l'eccezione di una cotta platonica e non corrisposta per Ethel Barrymore - L'indulgenza per i capricci di Diana e le furie con gli estranei: una signora fuggì alla sua semplice smorfia - Il "clan„ di Churchill era il terrore delle ambasciate

I

Londra, gennaio.

Churchill è la migliore smentita del detto di Briand, secondo cui il legame matrimoniale è dannoso alla carriera di un uomo politico. « Nel settembre del 1908 mi sposai, e dopo visi sempre felice », scrive egli stesso in un libro. Da quell'anno, ormai lontano quasi mezzo secolo, Churchill è stato ministro degli Interni, della Marina, delle Munizioni, delle Colonie, delle Finanze e Primo ministro, deputato e capo dell'opposizione, e ha guidato il suo Paese in una guerra tremenda e vittoriosa, senza mai allontanarsi dal fianco di sua moglie. La loro unione è forse uno degli esempi più belli di perfetto amor coniugale.

Indubbiamente Winston è assai sensibile al fascino femminile. « Quando vedo una bella donna — scrive una delle sue segretarie — la faccia gli si illumina dal piacere e dall'ammirazione ». Ha anzi un modo quasi insolente — lamentano alcune delle donne, oggetto di questa ammirazione — di rivelare la sua soddisfazione con lunghi sguardi insistenti e compiaciuti. Tuttavia non si conosce di Churchill nessuna avventura sentimentale, nessuna « distrazione » nei viaggi che lo portarono in giro per tutti e cinque i Continenti. « Clemmie » è stata probabilmente l'unico amore della sua vita, ma la sola coheziones — ha rivelato maliziosamente sua figlia Diana — di una cotta platonica e non corrisposta per la celebre attrice Ethel Barrymore.

« Papà, l'avevano di fiori e biglietti... » — disse Diana alla signorina Phyllis Moir, la segretaria cui si debbono le più fresche e gustose rivelazioni sulla vita privata di Churchill. — « Ogni notte aveva preso l'abitudine di andare a cenare al Claridge, dove lei si recava dopo la rappresentazione. Ma lo si trovava che non era andato molto in là con quella donna. Papà era abbastanza timido in quei tempi, e la signorina Barrymore aveva sempre intorno a lei una folla di ammiratori ». E' abbastanza difficile immaginare Churchill timido, ma si può ammettere che il grande Winston non si trovi perfettamente a suo agio nella compagnia femminile. Una delle critiche che ha fatto alla vita americana, è stata proprio l'onnipresenza delle sue donne; egli lamentava che brandiscano lo scettro di un esercito potente, che spadroneggino sui loro mariti, e che questi sembrino provarci gusto.

Il ricordo materno

Churchill non ha nemmeno, è vero, una grande opinione dell'intelligenza femminile; fu tra gli ultimi a convertirsi al voto alle donne, si ebbe a sostenere per anni non soltanto l'ostilità, ma gli attacchi diretti e violenti delle suffragette. Forse nel suo giudizio negativo qualche soltanto un'eccezione, sentimentale più che razionale, per le donne della sua famiglia. Ha conservato sempre un'immensa ammirazione per sua madre, la bella americana che suo padre Randolph sposò tre settimane dopo averla conosciuta, e quando decise d'impalmarla lo fece stesso in cui Parigi incontrata; e il più bell'elogio che fece sempre a « Clemmie » fu di essere, « dopo sua madre », la più affascinante donna d'Inghilterra. Per seguito vissuta sempre al di fuori della politica, è probabile inoltre che la signora Churchill abbia raccolto molte segrete confidenze dal celebre marito, e che abbia contribuito non poco ad addolcire e a maturare la sua vulcanica, ardente personalità.

Il solo interesse reale di Clementina C. Churchill nelle relazioni pubbliche di Winston consiste nella sua sorveglianza per far rispettare la regola di etichetta nell'intestazione delle lettere, che suo marito detta in continuazione. Churchill fa talvolta una deplorevole confusione fra i titoli che spettano ai suoi corrispondenti; sua moglie non si sbaglia mai in questioni di forma. Ma non per questo il grande « Winnie » cessa di aver accanto a sè la sua compagna: quest'uomo potente e corteggiato è veramente felice soltanto nell'intimità della famiglia. Il grido « Clemmie, Clemmie » rimbomba spesso nelle dimore che Churchill occupano a Downing Street, a Chartwell, a Strasa, a New York; il thè delle cinque riunisce puntualmente tutta la famiglia; gli italiani non hanno mai assistito a un litigio o ad un contrasto fra i vecchi compagni. Qualche volta, quando non era ancora l'autore più pagato del mondo, Winston protestava scherzosamente per gli abiti contoelasimi, che la signora Churchill prediliga, e chiedeva in tono scandalizzato: « ma capisci quanti articoli mi costi? ». In realtà, però, è sempre stato molto orgoglioso del gusto squisito, anche se un pochino stravagante, di sua moglie.

Una recente foto di Winston Churchill e della moglie Clementina

Terribile suocero

La stessa indulgenza l'ha avuta per i figli, e particolarmente per Diana, seguendola nei suoi gusti strani, nelle sue manie e anche nei suoi capricci. Forse perchè hanno in comune varie passioni, fra cui quella per la musica leggera e gli abbigliamenti poco ortodossi. Winston ricorda i violini di decine di commedie musicali, e alcuni anni fa accadeva spesso che il cantautore assieme, il padre con forte voce baritonale, Diana con il suo acuto falsetto. Ed è già stata raccontata la storia di quella domenica sera, in un albergo americano, in cui alla 19 improvvisamente Diana fu assalita da un irresistibile desiderio di ballare, ma non conosceva nessuno. Il padre che stava tranquillamente lavorando in vestaglia e pantofole, indossò lo smoking e scese nella sala da ballo. Erano soli sulla pedana, appare padre e figlia continuarono a danzare, coppia perfettamente assortita, anche se Winston, a parere dei competenti, non ha mai brillato nel ballo.

Dei quattro figli di Churchill, soltanto la più giovane, Mary, non è stata dotata dallo spirito turbolento e anticonvenzionale che distingue gli altri membri della famiglia e che per un ventennio fu il terrore di non poche ambasciate e di parecchi milioni d'hôtel. Il tempo ha ormai cambiato molte cose, naturalmente, ma ci fu un'epoca non lontana, in cui Parrivo del « clan » Churchill provocava davvero l'effetto di un terremoto. La responsabilità primaria ricadeva naturalmente su Winston e sulle sue « turbolli » abituali; ansiosetto sulla sua fretta. L'uomo famoso, che ha fatto aspettare le più illustri personalità del mondo (si dice che, in prima volta in cui fu invitato a pranzo dal principe di Galles, un giovane con un ritardo di cinquanta minuti alla tavola del futuro Edoardo VII), non ha mai saputo attendere. Non ha mai preso in mano il ricevitore telefonico senza essere sicuro che la persona chiamata già lo attendeva all'altro capo del filo; in compenso le sue telefonate sono sempre state urgentissime, anche se si trattava di ordinare all'orchestra un mutamento nella decorazione del bagno.

Durante la guerra disponeva di sei segretarie; tutte avevano qualche memorandum da dattilografare « con fretta dispenata ». Nemmeno quando è nel bagno può restare tranquillo; può dettarle una lettera « urgentissima »: era un invito al cartiere alla stenografa attraverso la porta socchiusa, o balzare improvvisamente fuori della stanza, un asciugamano drappeggiato attorno alle reni, l'eterno sigaro fra le labbra, per far registrare qualche frase importante di ... discorso o di un articolo.

Una volta svegliò mezza Mosca nel mezzo della notte per dettarvista David Low perchè distinguesse con qualche modificazione i cartelloni dedicati a Lord Haishom da quelli dedicati a lui, Churchill.

I membri della sua famiglia, peraltro, hanno una capacità quasi simile di agitare le acque attorno a loro. Anche Randolph, la cui rapida e contrastata carriera politica richiama quella del nonno di cui riporta il nome; anche Sarah, che nella sua carriera artistica, prima di matrimonio con l'attore Vic Oliver, provocò alcune delle clamorose arrabbiature satiriche. Churchill si esaure un terribile nervoso, dicono; e una volta dichiarò di invidiare Mussolini, perchè aveva potuto far fucilare il genero...

Pur contro l'indulgente parsimonia che dimostra verso la sua famiglia, Winston non ha rivale con tutti gli estranei. Con i seccatori è spietato. Una signora americana, che lo aveva fermato nel vestibulo di un albergo per sollecitare a presidere una riunione da lui giudicata inutile, non capelli nemmeno la risposta: fuggì, letteralmente, soltanto per aver visto la sua espressione. E a un nobile Lord, che gli aveva chiesto se avesse letto un suo libro assai scipito, Churchill rispose: « No certo. Io leggo soltanto per istruzione e per diletto ».

c. s. l.

La celebre attrice Ethel Barrymore

Winston Churchill, la moglie Clementina e il figlio Randolph a una partita di caccia nel 1913

Ott Astri: Luna nel Leone in dissonanza a Giove. Urto contro la suscettibilità di un personaggio. Non parlate troppo. Tipi: Toro, Bilancia e Sagittario.

Toro: vi pagheranno con una moneta. Tenetevi pronti a rivalvi. Costanza più che lutile.

Bilancia: furto o inganno. Salute disturbata da una preoccupazione. Imparate a non agitarvi.

Sagittario: fatalità di una persona di Governo.

Ai soggetti dell'**Ariete:** un pesce potrà esservi utile. Gemelli: malattia o preoccupazione di salute. Fatevi visitare la tiroide. Cancro: un'amica ed una lettera vi daranno coraggio per concludere un grave passo. Leone: dispiacere per un'altra senza conclusione. Vi rifarete dopodomani. Vergine: affare o collaborazione che si concluderà discretamente. Scorpione: combattente, ma ne varrà la pena. Capricorno: fedeltà di una persona laboriosa e utile. Acquario: un'amica vi penna con nostalgia. Pesci: se ve lo portano via è colpa vostra.

2. Palamidessi

Il gusto degli scherzi

Se fossi un milionario e se amassi sfoggiare una cultura superiore a quella che ha, potrei, con un po' di pazienza, elencare infinite prove della eccessiva bisbetica che gli italiani hanno ed hanno sempre avuto verso lo scherzo. Ognuno sente un piacere enorme quando può giocare uno scherzo ad un altro; gungula, è rapito dalla gioia, quando questo scherzo sia riuscito. La passione per gli scherzi è, in molti, più forte di quella per le donne. Se si tratta di partecipare a uno scherzo molti lascerebbero precipitosamente una riunione d'affari o persino un appuntamento galante.

Lo scherzo è alla base di molte salsicce, anche tra le più drammatiche. Può persino darsi che quando Lucullo gettava gli schiavi in pasto alle murene, credesse di compiere uno semplice birichinata. Voleva divertirsi, poveretto. E il Boccaccio, e il Burchiello? Quando si tratta di scherzi, poeti e prosatori vi mostrano tutti dentro rotolitussosamente. Tutti hanno sempre avuto la fantasia carica di colle piuttosto che di pensieri utili. E Firenze non è la città della cena delle beffe? Nemmeno Roma ha scherzato, a questo proposito. Esso anzi non ha fatto che scherzare. Non per nulla, per le reminiscenze di certe epoche papali, taluni scherzi un po' troppo pesanti sono ancora detti scherzi da preti. E' la patria degli scherzi, la nostra. Scherzi orribili, come quelli di far andare i soldati a combattere nelle nevi delle Alpi vestiti di tela e di far giungere alle armate del deserto acqua invece che benzina. Alcuni scherzi da salotto, come quello di far accompagnare un amico di valore senza farlo ricomparire più, non sono nemmeno dimenticati. E gli scherzi telefonici, che sono diventati una manìa degna delle cure di un alienista? Io credo che quei negozi nei quali si vendono certe polveri per mettere il prurito, nei quali si vendono certi giocchetti a base di sputi e di suoni strani, fanno affari d'oro, assai più che le librerie. Questo non è il Paese del bau-bau, dello scivolone intorno al quale tutti si danno alle più matte risate, dal signore mortaretto e delle lingue di mascalcone. E infine, solo per il gusto degli scherzi troppo spinti, questo è anche il paese delle lettere anonime.

Io vorrei esortare i miei contemporanei a non scherzare più, a liberarsi da questa abitudine, non futile e ora anche atroce. Scherza coi fanti e lascia stare i santi, dice il proverbio. Oggi io vorrei convincere tutti a non scherzare nemmeno con i fanti. Siamo tutti fanti, stranai. Abbiamo certe bùggere per la testa che non si capisce come a tanti vadn ancora di scherzare. Apprezziamo assai la serietà, che si va purtroppo spengendo. Dopo avere vissuto periodicamente, si tocca una sacha di vivere scherzosamente. Via, non esageriamo.

Diego Calcagno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.112

Alfieri ore 15.30 e 21 E. Giusti-U. Tognazzi in « Ciao fantasma ».
Carignano: Comp. Milly-Rimoldi-Riva-Silletti, 16 e 21.15: « Il direttore si diverte » di A. Bisson.
Gobetti (Casalegno) 16.30 21. « Bastian contrari » di V. Berneis.
Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 15.30 « Cin-ci-la »; 21.15 « Boccaccio ».
Metropolitana: ore 16.30 « Nani burlani » Marionette Lupi.
Reposi: 15.15 21.15 Compagnia Riviste Macario: « Pericolo rosa ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 16.30 e 21 M° Di Nunzio, c. M. Cavanna, G. Costello.
Augustus 16.30-21 Orsetti-Aurora.
Club Magnolia 21: danze 16 e 21.
Fassio Café chantant: Medici 112.
Faro Club 16.30 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi solisti.
Gaudio: 16 e 21 Cuban's-Boys.
Hollywood Dance ore 16.30 e 21.
La Perla: 16-21 Orch. Rosaclot.
La Rotonda ore 21 Orch. Berrino
Montecapparelli Danze 16-18 21-24
Nirvana Dance 16.30-21 Silvestro.
Principe: 16 e 21 Orch. Vigni.
Rinaldi v. Volta 6, danze 16 e 21
Saletta Danza ore 21 Orch. Liotti
Smeralda Club Gollo 3, t. 682-479
Allegri-Balocco, 16.30 e 21
Treradero: Complesso B. Bianchi cantano Nory Frati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri 16.30 e 21.
Winter Eden 16.30 e 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Lendi.

Augustus: Night Club, ore 23. Danze, Attrazioni, Orch. Barghini
Cabaret Maffei Danze Attr. 22-3.
Chalam T. Rosa: 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Merlo
Club 49 Dancing p.za C. Felice 49 t. 51772. Orch. Giardini ore 3
Columbia Danze, via Gallo 5 bis. Tel. 50-143: attraz. Orch. Armand
Indaco (c.so Vittorio 64) tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia
Salotti Club v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Ruby-Grossi
La Perruque: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverneria Bar Notizie: via Andrea Mandola 10, t. 47-033. Or. Allegrini

Pattinaggio Palavilla tel. 779-126.
Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Trinidad » Rita Hayworth e Glenn Ford.
Astor: « Totò e le donne » Totò, Lea Padovani, A. Ninchi.
Corso: « Gli occhi che non sorridono » Laurence Olivier, Jennifer Jones. Or. 14.30-17.30-19.40-22.10.
Doria: « C'è posto per tutti » con Cary Grant e Doisy Drake.
Lux: « Luci della ribalta » (Limelight) Charlie Chaplin (ediz. ital.)
Maffei: « Una notte ritorna » Riv.
Ristoriat '83-Ferrero 15.15-18-21.15
Metro-Cristallo: C. Gable « Cacciatori dei Missouri » technicolor. Matinata ore 10.30 e L. 200.
Reposi: Comp. Rivista Macario.
Vittoria: « Tamburi lontani » in technicolor con Gary Cooper.

Alexandra «Sirena del circo» tec. Red Skelton, Esther Williams.
Alpi: « La città canora » Maria Fiore, G. Rondinella, N. Gray.
Artisti: « La regina di Saba » Gino Cervi, Leonora Ruffo.
Augustus: « Villaggio dell'uomo bianco » superciné-color Jon Hall, Mary Castle.
Capitol « Show boat » tech. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel.
Eden: «Sirena del circo» technic. Red Skelton, Esther Williams.
Gladiolo «Mondo nelle mie braccia» techn. G. Peck, Ann Blyth.
Hollywood: «Europa '51» Bergman
Ideal: Segreto delle 3 punte. Riv. Mazzarella-Verdich 15, 18, 21.15.
La Perla: « Caduta dei Mongoli » techn. Ann Blyth, David Farrar.
Massimo: Quebec la rosa di ferro, tech. John Barrymore, C. Calvet.
Nazionale «Carica eroica» Tania Weber, S. Fabrizi.
Principe: «Europa '51» Bergman
Statuto: Quebec la rosa di ferro, tech. John Barrymore, C. Calvet.
Torinese: «La dura scende il fiume» techn. J. Stewart, Adams. Ap. 14

Astri: « Pietà per i giusti ».
Cairo: « Casa mia » technicolor.
Mignon «David e Betsabea» tech.
Olimpia «I 3 corsari» E. Manni.
Pa Giaimi Pinotto ter. straniera.
P. Nuova: « Marchio di sangue ».
Regina «Jeff sceriffo ribelle», Var.
Romano Rivalba fanciulla Pompei
Riv. Vanzi-Alberti 15.15, 18, 21.15
S.Felice «Monello stradino» Macario

Esperia «Orrello paradiso» techn. Debra Paget, Louis Jourdan.
Italiano: « L'uomo dell'est » Tyrone Power e Susan Hayward.
Miralfori: « Universali coraggiosi ».
Vinaglio: « Carolina Cherie » M. Carol. Vietato minori 16 anni.

Eliseo «Yvonne la francesinas tec. Joel Mc Crea, Shelley Winters.
Frejus «Maya sirena Hawaii» tech, Rivista Peppi La Mara-Gabotto.
Nuovo «Ogni anno 1 ragazza» tec. G. Paolo «Sesso per le Lilli» Nilla Pizzi, A. Togliani, Orch. Angelini

Corallo «Ricca, giovane e bella» techn. Jane Powell, D. Darrieux
Eyldano Comp.ia riproduzione tec.
Grupa «Diamanci 25» H. Bogart.
Radium «Appuntamento 38° parallelo» Comp. rivista Gina Bonetto
V. Veneto: « Maschera del vendicatore » tec. J. Derek, A. Quinn.

Astra: Americano a Parigi, Colori
Ecclai «Corte di re Artù» techn. Bing Crosby, Rhonda Fleming.
Excelsior: Falco di Bagdad, tech.
Manzoni: Magnifica fuorilegge, t.
Odeon «Bongo e i 3 avventurieri» techn. Segue documenti. Ap. 14.
Stars: « I tre corsari » E. Manni.

Adua « Falco di Bagdad » technic.
Aurora « Spada di Montecristo ».
Brasile: «Il Cammello lo sapesse» Fariley «Per noi due» il paradiso
Riv. Agnello-Pascal 15.15, 18, 21.15
Massimo «I morti che parlano Totò Nuri Catena dei passato. Tec. V.
Palermo Ricca giovane bella. Tec.
M. Fazzo «Amante indiana» tech. James Stewart, Jeff Chandler.
Sociale «Bolo per te Lucia» Nilla Pizzi, T. Togliani, Orch. Angelini

Gabbia «Rodolfo Valentino» tech.
Colosseo «Calata dei Monzolo» tec.
Segue « Topolino » colori Disney.
Italia: « Sicilia solitaria » Clark Gable, Ava Gardner, J. Crawford
Lingotto: «Ministro Re Salomone» technicolor S. Granger, D. Kerr.
Nizza «12 lo chiamano papà» tech.
Piemonte «Crociera di fuoco» tech, George Brent, F. Clifford.
S. Carlo (Nichel.) «3, K. Neronet»
Spezia «Divertimenti stanotte» tec.

Alba « Regina Cristina » G. Garbo
Apollo « ragazze all'abbordaggio. Techn. T. Martin, Janet Leigh.
Edera Corriere diplomatico, Power
Lucento «Arciere di fuoco» tech. Comp. Riv. Nino Re-Tullio Bini.
Lutezia: «Tenente Giorgio» con Massimo Girotti, Milly Vitali.

ENDOCRINE

Ortogenasi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12; 16-18; festivi 9-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

ACQUA di ROMA

(Marna dop. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarrao Talagni, Via delle Maddalena 56, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine privata ovunque

L'oroscopo del 1953

Un destino per ogni segno zodiacale - Nessun pericolo di guerra o di bombe atomiche; turbamenti in Egitto, in Corea e nelle colonie francesi - Compariranno i primi "motoscooters,, volanti

Anche quest'anno, come nei precedenti, presentiamo le previsioni per i 12 tipi Zodiacali: questa non hanno la pretesa di essere infallibili. Chi vorrà maggiori particolari, dovrà ricorrere al proprio astrologo di fiducia. L'oroscopo personale è il solo mezzo efficace per decifrare le intenzioni degli astri nei riguardi di ognuno. Nostradamus sapeva predire con esattezza, che qualcuno definisce matematica, gli avvenimenti politici, le rivoluzioni e le vicende personali, così, se saprete scoprire un moderno Nostradamus, non vi sarà difficile conoscere i momenti propizi per ottener favori, l'esito di un viaggio e la data di un matrimonio. Premesso ciò, rinnoviamo la preghiera di considerare le seguenti previsioni con un granello di sale.

OROSCOPO PER I TIPI DELL'ARIETE (nati fra il 21 marzo ed il 20 aprile). — Nettuno e Saturno daranno qualche fastidio e vi costringeranno a lottare. Le iniziative del soggetto saranno disturbate da una persona, mentre una terza persona vi aiuterà, credendo di fare i propri interessi. Un capovolgimento di situazione si avrà in primavera e verso settembre, ottobre e novembre. Sforzi spasmodici per svincolarsi da una penosa imposizione e lanciarsi su un altro sentiero. Fatti nuovi e impensati accadranno nei giorni di Marte e Venere. Per un urto legale, il silenzio e la prudenza saranno le condizioni per sfuggire ai guai. Fatevi controllare la dentatura.

PRESAGI PER I NATI DEL TORO (nati dal 21 aprile al 21 maggio). — La fortuna sarà assicurata dal transito di Giove. Il gioco darà qualche buon successo. Date impulso ai lavori che richiedono senso artistico, costruttività e ostinazione. Bella e instabilità nel guadagni. Un ricordo sarà ottenuto mediante un viaggio. Potrebbe darvi qualche buon risultato una visitina in Svizzera. Fastidi e tormenti provocati da una persona innamorata. Potrete ingrassare. Sorvegliate la tiroide, l'ipofisi ed il ricambio.

PREVISIONI PER I SOGGETTI DEI GEMELLI (nati dal 22 maggio al 21 giugno). — Annata strana, ambigua nelle sue situazioni, ma conclusiva. Due relazioni o simpatie. Fortuna e salute migliorate da numerosi viaggi. I vantaggi sperati saranno ottenuti dopo lotte difficili e lente. Collaborazione o alleanza che merita di essere accettata. Il magnetismo personale aumenterà portando indosso qualche indumento color grigio-verde chiaro. Indagini favorite da nuovi elementi. Qualche malessere al fegato, ventre e alle vie respiratorie; nel suo insieme, però, la salute sarà migliore che nel 1952.

OROSCOPO PER I TIPI DEL CANCRO (nati dal 22 giugno al 23 luglio). — Dominio di Urano che produrrà l'appoggio di un accordato o di una persona di alta filosofia ottimistica. Rischio di parole compromettenti. Osservate il terreno prima di mettervi i piedi: attenzione a una scivolata pericolosa, durante una gita o un viaggio. La vostra ambizione e l'ascesa materiale susciteranno antipatie nascoste. Controllatevi in tutto. E fate attenzione ad evitare i disturbi allo stomaco e le indigestioni nervose.

PER I TIPI NATI SOTTO IL LEONE (dal 24 luglio al 23 agosto). — Fase burrascosa, apparita dall'Eclisse di Sole del 9 agosto, e necessità di respingere gli attacchi diretti ed alcune cambiate totalmente. Ostacoli finalmente abbattuti. Vi faranno la corte tre persone e se non sarete forti vi troverete in una critica situazione. Le iniziative d'affari che prima sembravano incagliate, prenderanno libero sviluppo. In gennaio, febbraio, giugno e ottobre si avrà la rinascita. L'amore vi sorriderà in pieno fuori e dentro casa. Una cura di cortecce surrenale vi farà bene per reni, cuore e testa.

PER I NATI SOTTO IL SEGNO DEI PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo). — Annata natura di rivincita, di guadagni, di felicità, di consolazione negli affetti. Il nuovo tipo di lavoro darà buon frutto e soffocherà l'altro. La prosperità scaturirà da ogni cosa. Una persona innamorata vi tormenterà con le sue forze telepatiche. Diversi viaggi grandi e piccoli. Tutto l'inverno e la primavera saranno apportatori di favorevoli occasioni. Naturalmente i particolari li potrete conoscere solo dall'oroscopo personale. Si parlerà di rambiare casa, o di ingrandirvi.

QUELLO CHE GLI ASTRI ANNUNCIANO AL MONDO. — Niuna guerra; le associazioni religiose e politiche faranno a gara per alleviare gli orti fra i popoli. Gli italiani lavorino senza paura di bombe atomiche, nè di altre sorprese. Una nuova ondata di terremoti metterà in vista altri giacimenti minerari. Insurrezioni nelle colonie francesi, in Egitto e Corea. Cinque decessi di personalità politiche nel mondo impressioneranno l'opinione pubblica. Sorprese nel Messico. In qualche parte del mondo compariranno i primi «motoscooters» volanti. Morte improvvisa di un capo di Partito e di un personaggio socialistatico. Crescente sviluppo per la cinematografia italiana.

Tommaso Palamidessi

L'inglese Nancy Oakes, che era stata rapita dalla tremenda sorella di sette anni e poi il padre Sir Harry Oakes, divorziata dal primo marito ha sposato nei giorni scorsi il barone tedesco von Roy dingen col quale è andata a vivere nella Baviera

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minima 20 parole - Tasse 7 % In due mesi, dalla stessa inserzione non comparsa in un numero del lunedì, non si rimborsa.

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20801, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate per la tariffa della Rubrica stessa all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione non esenti anticipatamente allo Stabilimento Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, accetta e richiesta.

Coloro che desiderano ricevere (gratis) gli inserti possono aggiungere la frase « dirigere risposta .... SPI, Torino (od altra data) », compilata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della cassella in lire 50 — per ogni cinque giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di compilo delle suddette spedizioni, in qualunque luogo, e salvo che non potendo eseguire il rinvio dietro esibizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella non possono contenere giornali, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per frutta a mezzo raccomandata ed assicurata o raccomandata.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita Commissionaria compilatori elettrici e Index Pirelli », via Carlo Alberto 28, Rabbini. Telef. 43-032, 47-432.

AFFETTATRICI. Bilancia automatica « Villetta », Trinciarini, macchina coltelli circolari, Quartieri. Piazza Repubblica 8, telefono 50-377. 13810

ATTENZIONE! Causa agevolare locale, rivenderemo attrezzatura lavanderia valore 1.000.000 per 600.000. Via Dei Mille 4. Telefono 50-684. 10809

BAROLO classico, distillato riservato, cassette 6 bottiglie 2100, doppie bottiglie 4000, parfumerie Bordet, centrocampo, Borgogno Geraldo Ludovico Figli, Barolo. 20064

BRAVATORI universali da 800 a 1300 litri, « Aerae », via Bibiana 38 A. Telefoni 31-878, 833-393. 20844

LOCOMOTORI Diesel da 8 a 100 IP. meccaniche, motori, « Aerae », via Bibiana 38 A. Telefoni 31-878, 833-393.

MARTELLI pneumatici perforatori demolitori, particolari, pompe pneumatiche, « Aerae », via Bibiana 38 A. Telefoni 31-878, 833-393. 20844

MOTOCOMPRESSORI Diesel-Orsta raffreddamento ad aria da 2000 a 3000 litri, « Aerae », via Bibiana 38 A. Telefoni 31-878, 833-393.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi avviamento, spazzolamoli. Lampare, telefono 283-372. 18000

RULLI stradali Diesel da 6 a 18 tonn., industriali scavatori, « Aerae », via Bibiana 38 A. Telefoni 31-878, 833-393.

SCHIETTATRICE pneumat. (fabbrici, barbieri, vini posto vari) distributori speciali pesticidi, 25 litri pulverizz. Barolo, colle disinfettare 50 litri, irroratrici. Borgogno Geraldo Ludovico Figli, Barolo.

VENDESI pialletrice a 60 lunghezza cm. 80, falegname, bottaroni Beaune, via Teatro Gioielli 3, Chieri, pr. Giordanengo.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO intagliatore verniciatore specialista vendesi stupendo, lavori eseguiti, riparazioni veraice, mobili d'occasione. Prezzi modici. Via Po 12. Telef. 657-955.

BRUCIATORI brevettati « Lorno » per gas, metanori perfetta combustione alta regolazione nei locali, stufe, cucine, terroidi. Torino, via Saluzzo 9. Telefono 43-091. 19467

RADIORIPARAZIONI, pronissime, prezzi modici, garanzia. Ingegnere Turinetti, piazza Carignano. Telefono 46-049.

3 SUD. CAP. BIL. AMBIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO rivendita pane, latteria, commestibili, bar, bottiglieria, drogheria. Telefonare 26-979. 20078

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-645, cerca immediatamente esclusi persona serietà vivissimo interesse.

ALIMENTARI bellissimo 40.000 giornaliero, unica esistente causa malattia. Coppa, Amendola 4 bis. 20547

BAR sulla galleria, biliardi, alloggio, avviamento, contabilissimo, cedesi. Telefonare 57-482. 18749

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisiamo, cambiamo negozi di qualunque genere. 11718

CEDESI negozio abbigliamento via Garibaldi, esclusi medianti. Scrivere casella 7231, SPI, Torino. 19825

CEDESI mercerie maglierie biancheria, centrale, buon reddito. Telef. 50-545.

CEDESI lavanderia meccanica avviatissima zona grande sviluppo. Tel. 30-587, 14-16.

CEDESI alimentari causa salute. Telefonare 26-528. 18561

CEDESI officina elettrauto alternatorista rettifica cerchi motor. Telefonare 774-627.

CEDESI bar gelateria sala biliardi avviatissima centralissimo, alloggio. Tel. 47-183

CEDO magnifica pensione centrale 8 camere servizi; bellissima centrale con alloggio. Severgnini, Lagrange 35. 20844

CERCO azienda varia numero 30 anni forte pubblico dimostrabile. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 18945

CERCO urgentemente 300.000, cauzione garantita, seguito, serietà. Scrivere casella 4213, SPI, Torino. 18884

COMMERCIANTI, per cessioni, ritiri cambi, agenzie, rivenditori Avena, Carlo Alberto, 4. 19910

GRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissima panetteria zona fortissimo, 30 tonn. Torino, 1.200.000. 19414

DROGHERIA centralissima moderna speciali bevuti, magazzini interni, adatta anche gerenten, volendo anche tavoro, credenziali occasione. Scrivere casella 79 G, SPI, Torino. 1349

ESERCENTI [illegible] ribassi, gestioni, rettificazioni, valutazioni, perizie bonali. Perito giurato Cabodi, via Bonelli 3, consulenze da 30 anni esperienza. Referenze ottimi.

INDUSTRIA ricercasi cerca socio con piccolo capitale, utile assicurato, specifiche cedi. Scrivere casella 4213, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni cerca collaboratrice appartante capitale. Scrivere casella 7233, SPI, Torino. 19719

LATTERIA, 100 litri, coppa 40 lire, alloggio, ottimi redditi serbati. Tel. 81-588.

MERCERIA abbigliamento bene centrale ben avviata vendesi alloggio ovvero affitto L. 1.200.000. [illegible] casella 7236, SPI, Torino. 19788

MOTOHIMESSA centralissima centralissima propone [illegible] ottimi redditi cedesi 500.000. Telefonare 31-442.

NEGOZIO centralissimo, via maggior passeggio in Torino, insuperabilmente arredato, vendita elettrodomestici e radio, tre vetrine più retro e deposito, cedesi causa [illegible] a maggiore offerta e con mezzi adatto mia, lunga locazione, reddito 300.000 mensili, richiesta 6.000.000, Rattasi intermediari. Telefonare 682-097.

OFFICINA artigiana, cedesi 250.000 per sviluppo bicicletta inoccasione centrale, ogni. Mercati, Perrone 28. 20811

PASTICCERIA privilegio bar cedo gerenza zona salone. Telefonare 774 674. 20000

PELLETTERIE calzature ottimamente intestato alloggio cedo o permuta. Telefonare 558-204. 18807

PETTINATRICE cerca subito cedo negozio, gerenza, retro abitabile. Tel. 32-494.

PETTINATRICE prezzo o cedo. Sac Francesco da Paola 7. 19007

REDDITIZIO alimentare, drogheria, latterie vini, centrale con alloggio, [illegible] Telefonare 50-545. 18496

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A quattro conversazione, libere, 3 camere, cucina, bagno, giardino, 2.650.000. Telefonare 55-344. 18626

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo privato ambito, 3 camere cucina bagno, 1.850.000. Via Marco Polo 12, tel. 820-498.

ABBIAMO negozi nuovi vuoti, avvenire, mercerie, calzature, [illegible] Telefonare 558-204. 18807

ABBIAMO villa moderna alloggio custode via S. Mauro (zona S. Rita). Telefono 50-033. 20057

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Cavoretto, Francia, S. Rita. Telefonare ipsen, Cavalcanti 833-207. 18466

ABBIAMO cascina 2.500.000, villetta 3.600.000, cinque vani. Angiolini, Nizza 7.

AMITABILE subito modernissimo alloggetto camera cucina cucinino, Battistoni pastrengo. Duomo, Garibaldi 26. 18894

A duplex reale con ascensore 50% ventimo alloggi liberi ottobre, cause imprevviste. 2 camere a servizi. Principiano Chieri 52. Ore 15-17. 19658

AFFARE parrucchiere uomo, moderno, con tetto, ottima avviatis. Telef. 882-181.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-645, cedesi camera cucina 1.800.000, altri [illegible] Torino.

AGENZIA, Massena 31, affittasi Cavoretto 3 camere servizi 50.000, altri 2-3-4 camere prezzi diversi. 20041

AGENZIA, Massena 31, affittasi Cavoretto alloggetto ammobiliato lusso camere [illegible] 22.000. 20040

ALLOGGETTO parlatorio, elegantemente ammobiliato, luce ovvero, 500.000. Corso Amendola 4 bis. 20015

CAMERA ovvero vuoto mercato centrale giovani, Scrivere delegazione Ferrari, Vesperi 14. 20021

CEDESI alloggio 6 camere e servizi centrale libero subito, Telefonare 57.516.

CERCASI affitto alloggio camere cucina centrale zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Geometra Corrado, via Monte 4, Pralna. 20476

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, adatto, massima relazione. Tel. 44 970.

COMUNDI piccolissimi ristoro camera cucina vicino 12.000, 15.000 mensili. Telefonare 890-142. 18933

COMUNDI impiegati, ottime referenze, cercano affittare piccolo alloggetto centrale zona. Telefonare 551-716. 19547

CRAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi diverse grandezze, piccoli, grandi, centrali, signorili. 19814

DOCUETTA, affittasi elegantissimo alloggio in villa signorilissima 3 camere doppi servizi doppia scala galleria varie alcove. Telefonare 49-124. 20442

ELEGANTE alloggetto ammobiliato indipendente terzo lungo telefono, affittasi. Telefonare 220 047. 18577

LA Fabela affitta alloggio centrale permesso subaffitto 10.000 mensili. Tel. 50-429

PIAZZA Repubblica 2, affittasi bellissimi alloggi una-tre camere, cucina, bagno, servizi, accessori. 20024

PORTA Nuova, alloggio signorilmente mobiliato, libero, comodità moderne, affittasi. Telefonare 414-794. 20040

VIA Cibrario affittasi alloggio 4 camere cucina servizi 28.000. Telef. 56-429.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p. p.

CORSO Matteotti 3, affittasi magnifico palazzo ufficio adatto laboratorio artigiano. Telefonare 45-262. 20028

8 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 12.000, 18.000, 22.500, Diverse zone, condizioni. Telef. 44-878.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi; affittiamo anche senza spese. Angiolini, Nizza 7.

ABBIAMO alloggetti affittare alloggio quadrato sono, ambiente, veterinar. Telef. 31 811.

ABITASILI subito affittasi Cavoretto 4 camere cucina, bagno, 23.000, Telefonare 31-844. 18701

AFFITTASI alloggetti vuoti 24-18.000 mensili Rivo, Garibaldi 46.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40.645, organizzazione compra [illegible] affittiamo, amministriamone, intermediari senza spese, urgenti alloggi in affitto, abbiamo ottimi clienti. 20013

AGENZIA, Massena 31, telefono 40.645, affittasi camera cucina 13.000, altri 2-3-4 camere prezzi diversi. 20041

AGENZIA, Massena 31, affittasi Cavoretto alloggetto ammobiliato lusso camere [illegible] 22.000. 20040

ALLOGGETTO parlatorio, elegantemente ammobiliato, luce ovvero, 500.000. Corso Amendola 4 bis. 20015

CAMERA ovvero vuoto mercato centrale giovani, Scrivere delegazione Ferrari, Vesperi 14. 20021

CEDESI alloggio 6 camere e servizi centrale libero subito, Telefonare 57.516.

CERCASI affitto alloggio camere cucina centrale zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Geometra Corrado, via Monte 4, Pralna. 20476

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, adatto, massima relazione. Tel. 44 970.

COMUNDI piccolissimi ristoro camera cucina vicino 12.000, 15.000 mensili. Telefonare 890-142. 18933

COMUNDI impiegati, ottime referenze, cercano affittare piccolo alloggetto centrale zona. Telefonare 551-716. 19547

CRAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi diverse grandezze, piccoli, grandi, centrali, signorili. 19814

DOCUETTA, affittasi elegantissimo alloggio in villa signorilissima 3 camere doppi servizi doppia scala galleria varie alcove. Telefonare 49-124. 20442

ELEGANTE alloggetto ammobiliato indipendente terzo lungo telefono, affittasi. Telefonare 220 047. 18577

LA Fabela affitta alloggio centrale permesso subaffitto 10.000 mensili. Tel. 50-429

PIAZZA Repubblica 2, affittasi bellissimi alloggi una-tre camere, cucina, bagno, servizi, accessori. 20024

PORTA Nuova, alloggio signorilmente mobiliato, libero, comodità moderne, affittasi. Telefonare 414-794. 20040

VIA Cibrario affittasi alloggio 4 camere cucina servizi 28.000. Telef. 56-429.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p. p.

CORSO Matteotti 3, affittasi magnifico palazzo ufficio adatto laboratorio artigiano. Telefonare 45-262. 20028

8 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 12.000, 18.000, 22.500, Diverse zone, condizioni. Telef. 44-878.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi; affittiamo anche senza spese. Angiolini, Nizza 7.

ABBIAMO alloggetti affittare alloggio quadrato sono, ambiente, veterinar. Telef. 31 811.

ABITASILI subito affittasi Cavoretto 4 camere cucina, bagno, 23.000, Telefonare 31-844. 18701

AFFITTASI alloggetti vuoti 24-18.000 mensili Rivo, Garibaldi 46.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40.645, organizzazione compra [illegible] affittiamo, amministriamone, intermediari senza spese, urgenti alloggi in affitto, abbiamo ottimi clienti. 20013

Elegante insieme in velluto rosso per la solarista parigina

MIGLIAIA DI GRAPPOLI INDORANO I FILARI

La vendemmia invernale dell'uva di Dolceacqua

Il mite clima della Riviera, che fa fiorire d'inverno, all'aria aperta, rose e garofani, produce su quest'uva lo strano effetto di ritardare di tre mesi la maturazione

Dolceacqua, giovedì sera.

C'è un passo nell'entroterra ligure, sulle Prealpi Marittime per così dire non molto lontano dalla via Aurelia e in vista del confine con la Francia, che la guida turistica appena accenna come discreta dal mare.

Appare ad un tratto, ad appena dieci chilometri dal piano, un castello globulino un po' malandato, è vero, ma col gran nome dei Doria, una parrocchiale con molti ricordi comunali e una bella tavola del '500, il politico di Santa Devota di Ludovico Brea.

Non bastano, vi sono i caratteristici fronton di ocher con i meccanismi e le ricordi dentate ancora di legno, i bassi di pini, le minose d'oro. Richiamo: da Dolceacqua che è un buon passato e Giovanni Moreto che con le altre sue minose non fa rimpiangere il mare.

Poi a passo, fatto ancora con il vecchio ritmo di farina pervenuto nella media da una settimana all'altra (comunque può dire il maggiore ancora oggi lo stesso soffio e respirito pane, ricco di fermenti e di vitamine preziose, che mandava tua nonna); Pollo incomparabile perchè nato nelle masse di pietra e di prima volatura dai fuioli di vimini, limpido lievo e amor sapido d'olive; e infine il «rossese», il più buon vino della zona. Così si spiega come l'olio e il vino di Dolceacqua si siano fatti un nome assai alcuna propaganda, e come l'ultima venuta, la stupefacente uva bianca che si vendemmia dal dicembre al gennaio, sia oggi tanto richiesta. (Però è un bel fatto che il mite clima di riviera che fa fiorire d'inverno all'aria aperta rose e garofani e fa d'ogni orto un paradiso di primizie, produca l'effetto opposto su questa uva ritardandola di tre mesi. Non più causa ed effetto, ma causa e due effetti, col risultato unico — primizia e «cardinia» — di crescerne il prezzo e il valore). Ma un abito non guasta: anzi, come si diceva, è il Cielo che lo chiede, e a più forte ragione in questo caso che si tratta di far meglio conoscere cose ottime.

Da qui la «Quarta Mostra di uva da tavola e vini tipici» che Dolceacqua sta preparando. Ma presentandoli un po' meglio, cominciando per difesa e primogenitura dal vino.

Dove, a dir tutto e bene, non finiremmo più. E poi a chi servel Chi lo cercava se ritrovarsi da sè, riconoscere se è facile, scovare sempre quel lembo dove il «locale» e «nostrano», di Dolceacqua non gabbia solo il castello sull'etichetta. Chi vuol lo conosce o, venendo in un luogo, voglia di turista intelligente sapere anche come ci si mangi e ci si beva, a Dolceacqua arrivo equalmente... e ci si ferma.

Al più potremo aggiungere (per far bella figura) che si tratta di un «rossese», ma chiamato così non dal colore, ma dal suo vitigno nato e irrobustito dalle rocce: «rocce se» per l'appunto. Ce n'è di asprotto e secco da pasto; di muscato «che si mangia subito la spuma», come dicono i competenti; di quello classico che supera i quindici e può toccare i sedici gradi, e pur avendo un carattere tutto suo, fa pensare per l'aspetto e la sostanza a un'armonica fusione di Lambrusco, Barolo vecchio e «Cinque Terre».

Per l'uva invece — una bianca da tavola a maturazione tardiva, secondo gli specialisti, ma per noi buono meglio e colpisce di più «a maturazione invernale» — il discorso sarebbe diverso. Ma è troppo lungo, e per questo non lo facciamo equivalente, limitandolo a tre soli capoversi.

Antefatto: la coltura risale al 1868, quando un certo Rebecco Nocro introdusse dalla Francia, nascosti in un ombrello, alcuni tralci di vite della varietà Servant largamente coltivati in quel di Nizza (ignara analogia col loco ospitale, di cui «esule» giunge dalla Cina in Europa nel balzano cavo di un monaco).

Quarant'anni dopo: produzione media di 15 mila quintali per un valore di 60 milioni circa. Vendita in cassette e cestini che raggiungono per il 60 % le principali città italiane e per il resto l'Inghilterra (8 %), la Svizzera (18 %) e la Germania (30 %).

Nota: i viticoltori sono disposti alla lotta in Liguri, e si vendemmia fra il Natale e l'Epifania. Ma i grappoli gialli dorati possono conservarsi fino a Pasqua (sic) coi sistema del «raspo verde», cioè tagliandone lunghi tralci che si portano nel «fruttaio» e si fanno pescare in bacinelle piene d'acqua.

Tutto questo potrete comunque gustare alla Mostra dal 4 al 6 gennaio. Ma se uva e rossese sono i degni titolari della rassegna, anche dell'altro alletterà il fruttuoso folto di Dolceacqua. Osterie, trattorie e locande spillaranno botti e faranno saltare turaccioli a buona compagnia di trote, anguille e conigli spettacolosi, in una sagra gastronomica che sollevarà gli spiriti a propiziarà gli affari. Vi saranno luminarie, balli e canzoni. Un solo alla ruota farà andare e girare dinanzi al pubblico. Un cementista formerà scogli e giardinetti roccioni. Moracio e Raimondo saranno presenti con le loro personali. Una rara collezione di canarini farà la gioia dei pinoli che non s'intendono ancora di vino. Verranno forse Pirovano, Dallnasso e Marescalchi, luminari della genetica e dell'enologia. Il bel sole di Riviera abbellirà ogni cosa.

B. Saladini Di Rovetino

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 1 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7 m. 467,3) — Ore 10: Giornale - 10,15: Album musicale - 10: Giornale - 14,15: Motivi popolari italiani - 14,45: Canzoni di successo - 15,15: « Conversazione di Capodanno », di Antonio Baldini - 14,50: Musica brillante.

Ore 16: « La chiave degli armadi » atto unico di Riccardo Ferravilla - 16,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17: « L'incanto portoghese », opera in un atto di Luigi Chiarelloni - 18: « Cappello a cilindro », gran gala di arie e stelle della radio a cura di Gino Magni e con la partecipazione di Riccardo Billi, Mario Riva, Carlo Dapporto, Marcello Tine Scotti e Ugo Tognazzi - 19,15: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20,40: Giornale, Sport - 21: La posta dei motivi.

Ore 21,35: « Il matrimonio segreto », commedia di ogni paese presentata in versi da Luciano Folgore - 22: « L'uovo di Nob » il cannibale, giraffa rimorta, Adalisa mente radiofonico di G. A. Rossi, con pagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetti.

Ore 22,50: Pianista Nicolai Orloff. Chopin: 1. Tre studi (in la bemolle maggiore) op. 25, in la minore op. 25, in la maggiore op. 10; 2. Notturno in si bemolle minore op. 9; 3. Barcarola op. 60; 4. Tre mazurche (in la minore, in la diesis minore, in si bemolle maggiore); 5. Scherzo in si maggiore n. 4 - 23,15: Giornale, Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Della Croce m. 190,1) — Ore 19: Orchestra napoletana di mandolini e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 19,30: Trio canzoni, lanci pianistici - 19,15: Canzoni di quartetto Barra - 19-14,30: Galleria dei cantori con Maurizio e melodie di ogni tempo - 14,45: Voci in armonia - 15: Angolini e otto strumenti.

Ore 16,30: Omaggio di Capodanno - 16,30: Orchestra ritmica diretta da Ernesto Nicelli - 17: Ballate con noi - 18,30: Concerto vocale e strumentale diretto da Alberto Paoletti con la partecipazione del soprano Caterina Mancini e del baritono Carlo Tagliabue - 19,30: La rosa dei venti - 20: Radiocarta - 20,30: La gazza dei ricordi - 20,45: Musica personale: Vittorio Mele.

Ore 21: « Cenerè di amori », di Gerlani e Giovannini con la collaborazione di Pandolfi e Verde, accompagnata dal trattino comico-musicale di Rocca, regia di Nino Meloni - 22: Roberto Murolo: Vedrai di Napoli, il vicolo - 22,15: La giraffa - 22,45: Trio Mill Scott - 23: Il racconto e un giornalista - 23,15: Sergio Kardi e il suo complesso - 23,45-24: Quadro ritmico e ritmi italiani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f.) — Ore 18,30: « La favola del re » della drama pagana » opera in un atto di Carl Orff - 18,40-17,30: « Addormi al fondare con i fratelli Grimm », a cura di Gian Domenico Giagni.

Ore 20,30: Beethoven: IV concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (solista Robert Casadesus) - 21: « Re e 877 » scherzo radiofonico di Filiberto Cravello e Gastone De Tommis sulle più salienti drammatiche del conte Carlo Gozzi - 21,15: Musiche di Francis Poulenc: 1. « Le bal masqué » cantata per baritono e orchestra da camera; 2. Ouverture per organo, archi e timpani.

TELEVISIONE — Ore 17: Cortometraggio a cartone animato.

Ore 21: Telegiornale - 21,30: « Peggy, signora e » commediaggio - 22: Balletto London Trinidad con Ugo Dell'Ara.

VENERDI' 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno - Lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua inglese - Ti Giornale - 9-9: Giornale, Rassegna della Stampa Italiana, Previsioni del tempo; Musica leggera e canzoni (6,15 circa) - 11: Orchestra napoletana di mandolini e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 11,30: Musica da camera - 12: Ritmi moderni - 12,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Fiordi - 12,40: Arcobaleno questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10-11: Casa nostra, Giornale di vita femminile - 17,15: Cronache di Torino e Roma - 17,30: Gazzettino padano - 17,40: Istituzioni giornalistiche - 18: Ragazzi, gli quartetti registrati in Europa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f.) — Ore 18,30: « La favola del re » della drama pagana » opera in un atto di Carl Orff - 18,40-17,30: « Addormi al fondare con i fratelli Grimm », a cura di Gian Domenico Giagni.

Ore 20,30: Beethoven: IV concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra (solista Robert Casadesus) - 21: « Re e 877 » scherzo radiofonico di Filiberto Cravello e Gastone De Tommis sulle più salienti drammatiche del conte Carlo Gozzi - 21,15: Musiche di Francis Poulenc: 1. « Le bal masqué » cantata per baritono e orchestra da camera; 2. Ouverture per organo, archi e timpani.

TELEVISIONE — Ore 17: Cortometraggio a cartone animato.

Ore 21: Telegiornale - 21,30: « Peggy, signora e » commediaggio - 22: Balletto London Trinidad con Ugo Dell'Ara.

Sarà "decapitata,, la cupola del duomo di Firenze

Firenze, giovedì sera.

A primavera avranno inizio i lavori di restauro e consolidamento della cupola del Brunelleschi e della sua «lanterna», nonchè della fasciata di Arnolfo, della cattedrale di Santa Maria del Fiore.

A fianco della cupola, sul lato sud-est, verrà costruito un grande «castello» in ferro alto [illegible] metri, dalla sui sommità partirà un braccio puro metallico, della lunghezza di oltre 30 metri, che andrà a raggiungere la base della «lanterna» della cupola per permettere agli operai lo smontaggio di quest'ultima.

Pezzo per pezzo, la «lanterna» verrà smontata e portata in cantiere ove le sue parti verranno restaurate, consolidate e sostituite ad alcune cambiate totalmente. La cupola rimarrà così per diverso settimane senza la sua cima, che regge la palla metallica di Andrea del Verrocchio e la croce dorata innalzata il 30 maggio del 1472.

I delicati lavori di restauro si sono resi necessari per le gravi lesioni che si sono venute creando, col trascorrere dei secoli, nell'opera brunelleschiana. Le lesioni si sono verificate per lo spostamento della massa architettonica dovuto alle vibrazioni del suolo per la intensità del traffico e per le deformazioni elastiche giornaliere e stagionali prodotte dai cambiamenti di temperatura.

Secondo una relazione dei tecnici e da rilievi dell'Osservatorio Ximeniano, le vibrazioni ondulatorie e sussultorie alle quali è sottoposta la cupola e la "lanterna", collimano con sospetto di terremoto fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli; perciò tornerebbero che si considerano molto forti.

Il Governo italiano ha stanziato recentemente 300 milioni a favore dell'opera del Duomo per i suddetti lavori, somma da devolversi in cinque anni e di cui è stata disposta l'erogazione di 72 milioni quale prima annualità.

Nel corso dei lavori il tempio non verrà chiuso al pubblico benchè in un primo tempo se ne fosse ventilata la necessità. Al provvedimento si è successivamente ritenendosi di non poter chiudere una chiesa come il Duomo che, specie di primavera, è meta di numerosissimi turisti.

Il dramma di Villennes

Le scarpe dei morti

VI. — *Il 3 maggio 1927 l'aiutante Roberto Minangoin, sua moglie Yvonne e i loro due bambini, Gastone ed Odetta fanno una gita in barca sulla Senna, a Villennes. Il giorno dopo Minangoin è solo a casa sua ed osserva che, in seguito ad una disputa, sua moglie è andata, con i suoi due bambini, a vivere a Mureaux in una proprietà dei suoi genitori. Qualche giorno dopo vengono pescati nella Senna tre cadaveri: quelli della signora Minangoin e dei suoi due bambini.*

Un'inchiesta viene condotta a Versailles e Roberto Minangoin si presenta spontaneamente davanti al giudice istruttore e gli racconta lealmente, almeno così afferma, quello che è successo il 3 maggio sulla barca tragica. Per imitare una coppia che stava prendendo un bagno ai piedi, la signora Minangoin ed i suoi due bambini si tolsero le scarpe e si divertirono, seduti sui bordi della barca, a bagnare le gambe nell'acqua. In seguito un piccolo incidente provocò un litigio fra i due coniugi. Minangoin, per remare più facilmente, si tolse dal dito la fede. «Ci pesa dunque tanto? — gli chiese la moglie furiosa. — Non avere riguardi, puoi buttarla nell'acqua se ti aggrada e andartene». Per non cento voglio terminare la gita, poi me ne andrò con i bambini dai miei a Mureaux». Minangoin dichiara che, in seguito a queste parole, egli accostò l'imbarcazione alla riva e discese lasciando la moglie e i figli che continuavano a tenere i piedi nell'acqua. «Dev'essere capitato loro un incidente — dice l'aiutante — poichè i loro corpi quando vennero ritrovati erano scalzi».

Il giudice istruttore prende nota di queste dichiarazioni e poi manda ad esaminare il baule che Minangoin aveva inviato all'indirizzo della moglie quando asseriva che essa era partita per Mureaux coi figli. Fra i molti indumenti che esso contiene, vengono trovate anche le scarpe e le calze che i tre annegati indossavano il fatale giorno della gita, cioè il 3 maggio. Evidentemente, lasciando la barca, Minangoin li aveva portati con sè, ed

Veglioni ridotti e allenamenti prolungati

Nel Capodanno calcistico si prepara Inter-Juventus

Nella partita di stamane

Sei goals del Torino

I bianconeri oggi contro l'Aosta

Allenamento, stamane, sul campo (piccolo) del Torino. Mister Carver ha fatto disputare una partita di circa un'ora. I titolari hanno segnato sei goals a uno: reti di Praest (2), Buhtz (2), Sentimenti III. Moltrasio e Serone, quest'ultimo per gli allenatori.

La prima squadra si è allenata con: Romano; Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani (Tontodonati), Sentimenti III, Tontodonati (Praest), Buhtz e Baldiano.

Tra gli allenatori erano: Puccioni, Bersia, Nay, Serone e, fin qui non ha cambiato.., maglia, Praest. Interessante il ritorno di Nay, il quale però è rimasto in campo soltanto una mezz'oretta, e quello di Praest nel periodo in cui è stato inserito nella squadra destinata, almeno nelle linee generali, ad essere quella che affronterà il Milan. Il Torino ha provato, come era logico, la tattica dell'ala rientrante con compiti difensivi. Marzani e Tontodonati si sono alternati nel compito. Buone indicazioni nel complesso.

I bianconeri giocano oggi nel pomeriggio contro l'Aosta.

La Juventus aveva organizzato da tempo questo incontro. Esso non è il primo tra le due squadre nella serie delle partite amichevoli di metà settimana. Doveva servire a provare i vari schieramenti possibili per i bianconeri e a tenere i giocatori sul «chi vive» in modo che i brindisi non si prolungassero troppo nella notte del Capodanno. Ora l'Aosta, dopo il successo ottenuto a Biella domenica scorsa, si è confermato brillante capolista nel suo girone di quarta serie. Ha un prestigio da non trascurare nelle «partitelle» odierne, anche se mancano forse in campo parecchie riserve. Tutto somtnato la gara Juventus-Aosta, in programma oggi allo Stadio, riveste un certo interesse fuori del comune obbligato di «preparazione» dei bianconeri al confronto con l'Inter. Sarà per questo motivo che Elena Giusti e Ugo Tognazzi hanno annunciato di voler essere presenti? Oppure gli artisti del varietà vorranno semplicemente portare i loro auguri agli artisti del foot-ball?

La partita odierna deve permettere a Combi e Sarosi di collaudare le condizioni fisiche di Vivolo.

Ultime notizie sui trasferimenti di fine stagione. Il juventino Tubaro passa in prestito all'Alessandria. Della Fontana del Torino raggiungerà Giraudo nelle fila della Sanremese.

Gli hockeisti torinesi sabato contro il «Parigi»

Gli hockeisti torinesi cominciano il nuovo anno con un'attività intensissima. Domenica prossima avrà inizio al Sestriere l'annunciato torneo internazionale di dieci sul ghiaccio con la partecipazione di quattro squadre: l'H. C. Torino, il Bolzaccini, il Valpellice e l'Amatori Milano. Primi ad incontrarsi saranno il Bolzaccini e l'Amatori.

Al palazzo del ghiaccio del Valentino la prima gara di hockey del nuovo anno si svolgerà sabato sera alle 21. Saranno di fronte l'H.C. Radio-Parigi e una rappresentativa composta da giocatori del Valpellice e dell'H.C. Torino.

Il 1953 sportivo secondo una chiromante

Previsioni 1953: la chiromante «esamina» l'olimpionico di spada a squadre Delfino (Moisio)

Predice a Beretta vittorie

Difficile per Coppi il successo al Tour - La Juventus ancora campione - Novità nell'atletica e nel nuoto

«Buon anno».

«Grazie, altrettanto».

«Bene; però volevo dire che il 1953 sarà un buon anno per il calcio azzurro, la scherma e l'ippica, un po' meno per il ciclismo. In ripresa l'atletica, poichè Consolini, "l'anziano", si ritirerà dalla stagione non troppo brillante conchiusa da poco. Inoltre egli verrà affiancato da nomi nuovi. Anche nel nuoto ci saranno elementi giovani che si riveleranno. Non grandi *exploits* per ora, ma certamente sorprese simpatiche».

Myriam, la chiaroveggente, chiromante grafologa (autorizzata), in uno studio, sempre assai affollato, abita in una via molto centrale di Torino, a due passi da piazza San Carlo, ed è competente in fatto di sport anche perchè ha un nipote ala destra del Condove, squadra di promozione. Non è nelle prime posizioni di classifica (la squadra, non Myriam, naturalmente), ma questo non toglie che il giocatore sia seguito in famiglia come un asso alla Pracsi.

«A proposito di juventini — dice la chiromante, mentre il nostro operatore fotografico sposta il riflettore su un quadro di natura reiigi sa in pacifica coabitazione con il tabellone dei segni dello Zodiaco ed una pittura di occultismo — a proposito della attuale squadra campione, penso che essa debba attraversare un periodo difficile all'inizio del nuovo anno. Alla fine di stagione lo scudetto rimarrà ancora suo. Le soddisfazioni maggiori saranno però per gli azzurri del calcio, per i quali si prevede una serie favorevole, anche se infiammerà da ostacoli internazionali di vario genere».

Un pensiero a Beretta, il C. T. che viene a trovare una inattesa alleata nell'esperta di chiromanzia. Per Binda, «commissario» del ciclismo, il nuovo anno si presenta meno favorevole. Myriam lega sempre il futuro con il passato,

«Parecchie stagioni or sono — racconta — è venuto da me Martano. In quel periodo Vicini andava come un treno, se dice bene, secondo la terminologia sportiva. Ha previsto guai per il rivale di Martano e successi al torinese. Modestamente, l'asso piemontese ha colto poco dopo, una magnifica vittoria».

«Non ha per caso altri nipoti che corrano in bicicletta?».

«No, nessun informatore in famiglia».

«Complimenti, allora. Parliamo ora delle due celebrità ciclistiche attuali: Coppi e Bartali. Che cosa fa, uno?».

— Una previsione non ed una così così per il primo. Davanti alla ruota di Coppi nessun segno di caduta o di altre disavventure per il nuovo anno. Questo farà piacere ai campionissimo ed agli sportivi italiani. In compenso la «maglia gialla» del suo Tour 1953 si intravvede attraverso una nebbia di difficoltà. Il primo in classifica e Parigi ha molte probabilità di essere uno straniero.

— E per il «vecchio» Bartali l'anno in più peserà molto?

— Domanda di troppo evidente risposta. Anche il corridore conosciuto per la sua tenacia attraverso il tempo non andrà più oltre i 25 anni. Se non sospenderà la sua attività per motivi personali, la prossima stagione gli può riservare tuttavia soddisfazioni».

Altri sport. Sci: annata media, non deludente non brillantissima. Pattinaggio: un giovane avrà un primo posto sorprendente in una gara all'estero. Scherma...

— Ecco la mia ... Vedo un po' qui — interrompe il campione olimpionico di spada a squadre Giuseppe Delfino, venuto con noi ad intervistare Myriam.

— Molta vittoria su suo cammino. Anche gli schermitori azzurri avranno successi e catene. Il ... più favorevole sarà quello di giugno. In quanto alle sue vicende personali...

Lasciamo l'olimpionico con la mano (sinistra) nelle mani di Myriam.

«Io non credo a questa mano, — aveva detto l'asso della spada — vengo con lo tanto per tenerti compagnia». Difatti ... ha poi perso ... alibabà di quanto la chiromanzia stava leggendo sulle sue linee della fortuna, del cuore, dell'intelligenza. Per non turbare la parabola delle sue opinioni in materia non gli abbiamo detto che ... fa un astrologo ci aveva predetto — azzeccandoci — perfino il punteggio (1-1) di un Juventus-Torino.

p. b.

Rund radiotrasmetterà il suo salto in sci

Birger Rund

OSLO. — Una curiosa iniziativa verrà realizzata domenica dall'ansiano atleta norvegese Birger Rund. Questi, che ha 61 anni, farà sentire attraverso la radio le sue impressioni mentre si troverà in volo in un salto con gli sci. Rund si lancerà dal trampolino di Mannibal, presso la sua città natale di Kongsberg, con un microfono applicato al polo e un piccola trasmettitore a onde corte alla schiena. I suoi commenti in volo verranno ritrasmessi nei suoi normali programmi dalla Radio nazionale norvegese.

Zuddas ed Annaloro sulla tabella del The Ring

Marciano miglior pugile nella classifica mondiale

Fra le varie classifiche che i numerosi tecnici compilano dei migliori pugilatori del mondo per ogni categoria, la più autorevole è quella pubblicata da Nat Fleischer, direttore ed editore dell'americano The Ring. A lui è dovuta la cara autorità, perchè la sua rivista è di gran lunga la più usata e più diffusa nel mondo e tanto il più completo resoconto dell'attività pugilistica. Come nel passato, anche questo anno Nat Fleischer ha pubblicato la consueta pugilistica annuale con la graduatoria dei migliori che secondo il suo parere ripetiamo di occupare i primi 10 posti in ciascuna categoria.

Nello specchio a parte pubblichiamo i «titolari» e gli sfidanti che Pitalia ha ancora probabilità di reinserirsi nel pugilato continentale in una posizione di predominio, quale aveva qualche anno fa. Solo Tontini infatti vanta buone probabilità di aggiudicarsi il titolo europeo dei mediomassimi, mentre gli altri quattro campioni nazionali e hanno più apprezzato l'occasione opportuna per conquistare il titolo europeo (Barbadoro, Loi) e non sono neppure presi in considerazione.

Passando a un rapido esame della citata classifica, troviamo al secondo posto nella massima categoria (massa) il sud-africano Tuli, colui che pinse (in Europa) cavar un vero dilettantismo, provocando la morte di Pratesi, il ritiro forse definitivo di Gardner e lesioni di una certa gravità a Delplanque. Gli altri sfidanti nella categoria sono in gran parte pugili britannici, e ciò non stupisce perchè la Gran Bretagna è sempre stata ricca di buoni campioni nelle categorie inferiori.

Nei «pesi» altra novità: un australiano respinge del mondo: Carruthers ha conquistato il titolo con poca fatica, in una sola ripresa, sul sudafricano Toweel, in precarie condizioni di forma per precedenti infortuni e per la difficoltà di rientrare nel limite di peso. Non condividiamo il secondo posto attribuito al francese Sandeyron davanti ad un campione come il belga Smeyers, che analizzato non è più un «pesi», anzi ha abbandonato volontariamente il titolo europeo della categoria che aveva conquistato battendo tutti i migliori; ha diritto di prendere ancora qualche boccone di tranquillino, da lui fra l'altro già battuto. Buddy e Annaloro sono più unici titolari che compaiono nella tabella di Fleischer, rispettivamente al 6° e 7° posto.

Pro i «piuma» notiamo che il negro Bassett, prossimo competitore di Femechon per l'aggiudicazione dell'«interim» al titolo mondiale detenuto da Saddler, attualmente sotto le armi, è giustamente al 4° posto, dopo Colline e Per-campione mondiale Pep, ma riteniamo che in questo momento specie Pep debba seguire l'aspirante all'interinato di Saddler. Gli italiani hanno ben poco da dire in questa categoria, dopo la povera prova fornita da Barbadoro contro Femechon, che appare il n. 1 della categoria, dopo l'effettivo campione del mondo.

Nei «leggeri» l'italo-americano De Marco, che sembrava un possibile successore del campione del mondo, è stato relegato al 7° posto, date le sue ultime prove negative, mentre si è riaffacciato alle posizioni d'onore l'ex-campione dell'impero britannico Arthur King. Arcuio, la speranza bianca della categoria, è posto dopo Zolas e Cossalines, che sono risultati con poche brillanti esibizioni a superarlo di principio nel pugilato.

Nei «welters» il cubano Gavilan resiste solidamente, avendo respinto gli attacchi di Braddon, Dykes, Graham e Turner. Finalmente constatiamo che Fleischer ha avuto il coraggio di relegare il suo beniamino Graham al sesto posto, mentre prima ogni decisione di una posizione più favorevole che non meritava. L'imbattuto Davey, al quale è stato assegnato il «Trofeo del progresso» per l'annata, per la marcia irresistibile che ha compiuto in questi 18 mesi, portandosi nelle immediate vicinanze del titolo mondiale, è al quinto gradino, ma riteniamo meriterebbe di più; comunque, se il «progresso» che realizzerà quest'anno sarà pari a quello dell'anno testè chiuso, lo vedremo campione del mondo.

Noi e medi» continuiamo pianamente la classifica di Fleischer fino al 9° posto, che pone nell'ordine, dopo Robinson (che poi rè in quegli giorni ha annunciato il suo ritiro e l'abbandono del titolo): Turpin, Olson, Barnes, Durando, Castellani, Sala, Hayes, Bairaton, Angelo. Non riteniamo inoltre il francese Laurent meritevole dell'onore del 10° posto.

CATEGORIE	CAMP. ITALIA	EUROPA	MONDO
Massimi	Giovannetti	vacante	Shirai (Giapp.)
Gallo	Zuddas	vacante	Carruthers (Australia)
Piuma	Barbadoro	Femechon (Francia)	Saddler (U.S.)
Leggeri	Loi	Johnson (Inghil.)	Carter (U.S.)
Welters	Valentini	vacante	Gavilan (Cuba)
Medi	Fiorina	vacante	vacante
Mediomassimi	Tontini	vacante	Moore (U.S.)
Massimi	Cavicchi	Neuteboom (Germ.)	Marciano (U.S.)

Foni forse presenta una squadra-sorpresa

Incertezze al Milan: Tognon o Pedroni? - Serie dura per il Novara

La nuova inquadratura dell'Inter per l'incontro con la Juventus allo Stadio di San Siro viene sperimentata nel pomeriggio all'Arena, dove contro verranno i nero-azzurri partiti stamane da Ospedaletti ed i «nazionali» rientrati a Milano. Le squadriche inflitte dalla Lega Nazionale a Massa e a Nedi hanno richiesto i problemi tecnici che praticamente assillavano la squadra nerazzurra nella scorsa campionato; perciò l'allenatore Foni, Foni avrà il compito più arduo proprio per il confronto più difficile e più atteso del momento.

Superato l'amaro disappunto per la doppia punizione che, bisogna riconoscerlo, indebolisce per una domenica l'assetto imbattuto e già collaudato, i nerazzurri pensano ora alla soluzione migliore a certamente l'allenamento di Capodanno richiamerà all'Arena molta folla.

Nessuno però è in grado di indovinare quali saranno i ripieghi a cui ricorrerà il dottor Foni nell'intento di assicurare la dovuta efficienza alla compagine nerazzurra fortemente rimaneggiata. Le riserve Fattori, Brighenti II, Broccini e Bussin sono a disposizione per essere utilizzate. Non è però da escludere che Armano possa essere impiegato in un ruolo diverso da quello attuale, al che lo schieramento dell'Inter assuma un volto completamente nuovo. La squadra nerazzurra ha il vantaggio di poter contare su validi ricambi (vi è anche Fadiuzzi). L'importante sarà trovare una formula che non alteri l'impianto del gioco e non faccia rimpiangere troppo i due grandi assenti.

Il tempo umido e piovoso ha ridotto a malpartito il terreno dello Stadio di San Siro dove ieri la Milan si è allenata contro il Messina (alla domenica giuocherà a Brescia per il campionato di serie B). Nel primo tempo i rossoneri hanno giuocato con tutti i titolari meno Liedholm, ottimo di ritorno dalla Svezia. Invece nel secondo tempo sono scesi in campo le riserve comprendenti però Travagini, Pedroni e Danova. Risultato finale 5 a 1 a favore del Messina.

L'unico dubbio per l'allenatore Sperone rimane quello del numero 8: Tognon o Pedroni? Se la perplessità assillasse voci dire che le condizioni di Tognon non sono ancora del tutto convincenti. Comunque la decisione si avrà domani o dopodomani.

Mister Senkey, il nuovo allenatore del Novara, si è accorto che gli uomini a lui affidati sono un po' a corto di fiato; così da due settimane sta sottoponendo gli atleti, esclusi, a un duro lavoro quotidiano. I primi risultati si sono visti ieri, nella settimanale partita di allenamento fra titolari e riserve. Si giocava su un terreno più adatto al trapianto del riso, che non a un incontro di calcio, eppure si è assistito a qualcosa di piacevole. Bel gioco, intesa e soprattutto rapidità in ogni reparto.

Ciò lascia ben sperare per la trasferta di domenica prossima a Genova, prima di quattro difficili partite

Nella corsa di mezzanotte in Brasile millesettecento atleti (sesto un italiano)

SAN PAOLO, giovedì sera.

Millesettecento atleti, fra cui venticinque stranieri, rappresentanti diciassette Paesi, hanno disputato la corsa podistica organizzata, come ogni anno, per la notte di San Silvestro, dalla «Gazeta Esportiva». La gara, sul percorso di 7300 metri, è stata vinta dal podista jugoslavo Franco Mihalic col tempo di 21'30" e con un vantaggio di 250 metri sul finlandese Urho Julin.

L'italiano Giacomo Pappicelli si è classificato sesto. Trecentosettanta persone si sono assiepate lungo il percorso, nonostante la pioggia insistente. La corsa si è iniziata a mezzanotte precisa.

Ecco la classifica dei primi arrivati: 1. Franco Mihalic (Jugoslavia); 2. Urho Julin (Finlandia); 3. Luis Gonzaga (Brasile); 4. Celer Jansson (Svezia); 5. José Coll (Spagna); 6. Giacomo Pappicelli (Italia).

(A. P. F.)

Jake La Motta k. o. t. di fronte a Nardico

MIAMI, giovedì sera.

L'ex-campione mondiale dei pesi medi Jake La Motta è stato battuto per k.o. tecnico all'ottava ripresa da Jimmy Nardico di Tampa (Florida). La Motta è salito al tappeto al settimo round, riportando una profonda ferita ad un sopracciglio e ha l'ottimo l'arbitro ha sospeso il combattimento.

Il Rallye trans-africano

Butti ripartito da Orano per la seconda tappa

ORANO, giovedì sera.

Le due Marzitti 750 cmc., guidate a bordo i torinesi Butti e Veglia l'una, la signora Butti e il valentino Peretti l'altra, sono giunte ieri sera a Orano, sede della prima tappa del 1° Rallye africano. Le due macchine, insieme alla Jeep e Willis dell'equipaggio Antonini, sono ripartite stamane per la terza tappa Orano-Ain Sefra di 443 chilometri.

La terza automobile italiana, la Fiat 1900 di Robezzana Marchignani e Mazzucchelli, prenderà il via da Algeri domenica 4

Solo cavalli stranieri alla caccia di 5 milioni

Forfait italiano per il G. P. degli Assi

Il Premio degli Assi (L. 5 milioni, m. 2400 alla pari) prova aperta ai cavalli di tre anni ed oltre di ogni Paese ed si propone un confronto tra italiani ed esteri è completamente fallito allo scopo. Nessun cavallo italiano ha tenuto l'allettante invito e tutti, anzi, semi-anzi o con pretese di essere tali, sia pure per motivi plausibili hanno tagliato la corda. Il fatto ha dato ragione a quei pessimisti che affermano che malgrado gli enormi progressi del nostro ippismo abbiamo in quantità piuttosto che in qualità.

Regard e *Birbone* che si proponevano di calcare le orme del grande *Ribero*, lo hanno solo avvicinato. Il prima si è dimostrato piuttosto fragile ed il secondo ha vinto molti milioni in proporzionali di corse assai favorevoli per lui e parecchie volte perchè aiutato quasi fin oltre al lecito dal compagno. *Agris* e dalla distinvoltura dei suo driver punto preoccupato dalla incolumità degli avversari.

Del resto, purtroppo per i nostri cavalli assai tutte le recenti prove internazionali milionarie sono state vinte da scuderie estere: Francos Ballearic (Premio delle Nazioni e Rinascita), *Fermit* (Inverno), Birbone si è salvato nel Premio Modena battendo *Voltaire* e *Fermit* e *Tryhussey* dai soli ultimi ricevuta 35 metri e nel Campionato Europeo davanti a *Regard* ed a *Tryhussey* che gli davano venti metri.

Aspiranti al cinque milioni del Premio degli Assi che si corre domenica a Roma all'Ippodromo di Villa Glori sono i cinque migliori cavalli: il tedesco *Fermit* (Heitmann) della Scuderia Sutenberg e gli americani *Big Song* (Casali) di Orsi Mangelli, *Egon Hanover* (Fiori) di Scuderia Reno, *Saint Claire* (F. Branchini) di Scuderia ... *Tryhussey* (Zamboni) di Giovannini. Non qualificata *Frances Ballearic* per aver compiuto i sette anni (Regolamento Italiano). Crediamo che sia la prima volta che in una grande corsa internazionale che si svolge in Italia partecipino solo cavalli esteri.

In una corsa regolare il cavallo di Orsi Mangelli non può essere battuto e dovrebbe vincere facile. Tutto l'interesse della prova sta a vedere come finiranno gli altri quattro nella sola di *Big Song*. Sulle recenti prove pubbliche tanto *Saint Claire* che *Tryhussey* appaiono la parabola ascendente. *Egon Hanover* in corse ha sempre dato assai poco: si dice ora che nelle mani di C. Finn vada assai forte.

In quanto al tedesco *Fermit* si possono solo riguardare alcune recenti discrete corse e la sua vittoria nel Premio Inverno davanti a *Frances Ballmark*, vittoria che non ha pienamente convinto i più difficili ippofili.

g. l. é.

Varato a Milano il «Giro» 1953

MILANO, giovedì sera.

La «Gazzetta dello Sport» pubblica oggi a grandi linee il programma del prossimo Giro d'Italia. La corsa partirà da Milano ed a Milano tornerà attraverso l'Emilia, l'Abruzzo, le Puglie, la Campania, il Lazio, la Toscana, la Liguria, il Piemonte ed il Veneto.

Tre gruppi di montagna, due al nord, uno al centro, tappe a cronometro mantenute. Molte città hanno chiesto di ospitare il Giro, a ben di esse, parecchie straniere. Particolari accorgimenti, soprattutto per quanto riguarda i premi di tappa, sono allo studio per massimizzare la gara.

Circa la partecipazione straniera, gli organizzatori milanesi sono all'opera per trattare con le rispettive federazioni; particolari rapporti in proposito sono già stretti con i rappresentanti francesi. Il regolamento, a grandi linee, sarà il medesimo degli anni precedenti.

CIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RES ...SABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1) LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

(Continua da pag. 4)

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni. Telefonare 45-879. 20544

DISTINTA signora impartisce lezioni danese. Scrivere gazzetta 7170, API, Torino.

PETTINATRICI diplomate frequentate corsi aggiornati tagli, mise-in-plis, manicure, specialità arte. Istituto Marta, Via Cibrario, 13. Telef. 60-067. 20604

11) CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A dialetti ufficiali automobilistici, terreni, auto Formula, Vignaioli. Telef. 804-458.

AFFITTASI automobilista capitale, acquisterebbe, locasi-vendesi, telefono 41-784. Mollegio 17. 20216

AFFITTASI automobilista terreno mobile, sarta, Rivalgersi portinaio via Garibaldi 44

AFFITTASI automobilista persona seria stabile, Rivolgersi portinaio, via Garibaldi 44.

AFFITTASI mobiliata camera 2 letti, secondo piano. Maio, Gioberti 23. 20027

AFFITTO matrimoniale (coniugi) indipendente, altra acquisto. Firenze, Principe Oddone 82. 20071

AMMOBILIATE matrimoniali non svedesi. Telefonare 23-716, dalle 15 alle 17.

CAMERA mobilia tranquilla affittasi due amici Pelligiani, Duchessa Jolanda 16, secondo piano. 19004P

CAMERE ammobiliate centrali riscaldate, uso cucina. Telefonare 81-855.

GLORIANTE ammobiliata centralissima, camera servizio, luogo, terzo, accettasi. Telefonare 47-479. 20051

IMPIEGATA cerca ammobiliata Vanchiglia piano terreno, privato. Scrivere cassetta 4210, API, Torino. 20018

OFFRO ammobiliata per scapolo (libertà) acqua corrente. Telefonare 775-184.

REALIZZO passeggi Stabile signorile ammobiliata centralissima non affittacamere. Telefonare 50-582. 20047

ZONA Mauriziana affittasi bella camera (tutti comforts) con o senza pensione. Telefonare 32-003. 20338

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ASSISTENTI universitari corsivo, laureati, cultore equivalente desiderasi impiego. Dare studi tecnici ed organizzazione della produzione, relazioni sociali ed umane nell'industria covera ricerca scientifica relativa problemi distribuzione e commercio internazionale, corso ufficio studi grande industria automobilistica per rapporto di impiego continuativo covera cortesissima non cacciatore. Si darà preferenza a candidati giovani laureati coltivanti non sterile alcune specializzati, già con superiori anni studi, conoscenza lingua inglese. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere cassetta 4245, API, Torino. 20213

AZIENDA meccanica, bisognosa sviluppo assume ottimo scapolo barriera apprendisti due cultural, interesse 10 %, più stipendio 30.000 mensili. Scrivere cassetta 4245, API, Torino. 18305

BUON impiego a ragioniere praticissimo previenza apporti ... Scrivere cassetta 0112, API, Torino.

CAMERIERA giovane seria buona presenza di fiducia cercasi assoluta religione distinto posto signorile. Scrivere ora, pasti compresi: cassetta 4276, API, Torino. 18869

CAMERIERE giovani fattorie Asti. Assumonsi. Rivolgersi L'Ottimista, Principe Oddone 22. 18970

CERCASI ambosessi ottimi, facile pratico, stipendio 27.000. Telefonare 60-875.

CERCASI persone maggiorate, abili macchine Astura, Bracco, c. Matteotti 6.

CERCASI elemento intelligente pratico vendita per piccolo genere signorile, referenziato. Telefonare 45-098. 18804

CERCASI giovane dattilografia anche primo impiego provvisorio più, abili, referenze, pasti occupati. Scrivere cassetta ... API, Torino. 20712

CERCASI bella ragazza possibilmente conoscenza inglese con non indispensabile per prima metà gennaio. Scrivere ... 4106, API, Torino. 19003

CERCASI impiegato in legno. Via Maria Vittoria, 14. 18965

CERCASI giovane falegname. Mantellate, Spedale 190. Telefono 21-385. 18976

CERCASI pensionato tuttofare «Grande Lombardia». Borgo Medievale a. Tel. 61-842

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 681-471.

COMMESSA (appendicista) giovane seria buona presenza, desiderasi imparare corsi per commissionari; indirizzo scopo frequentato, età, preferisce. Scrivere cassetta 4231, API, Torino. 18913

COMMESSA (appendicista) giovane ideale, desidera imparare corsi. Scrivere cassetta frequentata, preferisce cassetta 4227, API, Torino. 18901

COMPTOMETRE amasi soldi su diversi pagbi; magazzino, stabilizzi; esperto 8-luglio 1950 grafia. Via Cavour, 1. 17974

CONFEZIONI in serie importante ditta cerca capo reparto pratico tessuti lavoro signora, pasti occupati, pelle-vestaglie. Scrivere cassetta 2231, API, Torino.

CROMATORE esperto cercasi urgenti pezzi cromati cromati da importante stabilimento. Scrivere cassetta 2906, API, Torino.

DOMESTICO presenza lavorativo indirizzo referenze controllabili. Scrivere cassetta 4215, API, Torino. 20122

DONNA cognac indistinta, proveniente e onesta, lavorabile buona, elementare giovane, per piccolo famiglia 3 persone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4247, API, Torino. 20011

GEOMETRA volenteroso pratica produzione serramenti. Scrivere cassetta 7020, API, Torino. 19037

GIOVANE volenteroso iniziare carriera commerciale cercasi da importante ditta. Ill. Scrivere cassetta 2225, API, Torino.

INDUSTRIA cerca signorina libertà stabilità corrispondente inglese e altra preferibilmente qualsiasi lavoro ufficio. Meno scrivere pasti occupati, referenze, preferisce. Scrivere cassetta 6236, API, Torino.

MARESCIALLO ex-carabinieri cercasi in importante stabilimento sorveglianza. Scrivere cassetta 2206, API, Torino.

OFFRESI impiego stabile 30.000 mensili a persona abile anche senza dispensa apportare 1.500.000. Scrivere cassetta 4214, API, Torino. 18870

OPPRIAMO ottima sistemazione, chi frequenterà, dieci mensilità stabilizzi, presso Agenzia Assicurazioni, via Sagetti 31. Telefoni 33-688, 572-893. 18802

OPERAI cercasi giovani anche primo impiego provviamo età, abili, referenze, pasti occupati. Scrivere cassetta ... API, Torino. 20712

CERCASI bella ragazza possibilmente conoscenza inglese non indispensabile per prima metà gennaio. Scrivere ... 4106, API, Torino. 19003

CERCASI impiegato in legno. Via Maria Vittoria, 14. 18965

CERCASI giovane falegname. Mantellate, Spedale 190. Telefono 21-385. 18976

CERCASI pensionato tuttofare «Grande Lombardia». Borgo Medievale a. Tel. 61-842

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 681-471.

COMMESSA (appendicista) giovane seria buona presenza, desiderasi imparare corsi per commissionari; indirizzo scopo frequentato, età, preferisce. Scrivere cassetta 4231, API, Torino. 18913

COMMESSA (appendicista) giovane ideale, desidera imparare corsi. Scrivere cassetta frequentata, preferisce cassetta 4227, API, Torino. 18901

COMPTOMETRE amasi soldi su diversi pagbi; magazzino, stabilizzi; esperto 8-luglio 1950 grafia. Via Cavour, 1. 17974

CONFEZIONI in serie importante ditta cerca capo reparto pratico tessuti lavoro signora, pasti occupati, pelle-vestaglie. Scrivere cassetta 2231, API, Torino.

CROMATORE esperto cercasi urgenti pezzi cromati da importante stabilimento. Scrivere cassetta 2906, API, Torino.

DOMESTICO presenza lavorativo indirizzo referenze controllabili. Scrivere cassetta 4215, API, Torino. 18922

DONNA cognac indistinta, proveniente e onesta, lavorabile buona, elementare giovane, per piccolo famiglia 3 persone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4247, API, Torino. 20011

GEOMETRA volenteroso pratica produzione serramenti. Scrivere cassetta 7020, API, Torino. 19037

GIOVANE volenteroso iniziare carriera commerciale cercasi da importante ditta. Ill. Scrivere cassetta 2225, API, Torino.

INDUSTRIA cerca signorina libertà stabilità corrispondente inglese e altra preferibilmente qualsiasi lavoro ufficio. Meno scrivere pasti occupati, referenze, preferisce. Scrivere cassetta 6236, API, Torino.

MARESCIALLO ex-carabinieri cercasi in importante stabilimento sorveglianza. Scrivere cassetta 2206, API, Torino.

OFFRESI impiego stabile 30.000 mensili a persona abile anche senza dispensa apportare 1.500.000. Scrivere cassetta 4214, API, Torino. 18870

OPPRIAMO ottima sistemazione, chi frequenterà, dieci mensilità stabilizzi, presso Agenzia Assicurazioni, via Sagetti 31. Telefoni 33-688, 572-893. 18802

OPERAI cercasi giovane dattilografia anche primo impiego provviamo età, abili, referenze, pasti occupati. Scrivere cassetta ... API, Torino. 20712

OPERAI cercasi falegname pratico rivolgersi per prima mattinata Ditta Bonino, Via Cibrario 72. 18904

OPERAIO fonditore ligna di rame esperto fonti produzione cercasi da stabilimento lattoniere. Scrivere cassetta 2246, API, Torino. 20073

RAGIONIERA esperta capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere posti occupati, età, preferisce cassetta 4230, API, Torino.

TORNITORE 25-30enne, cercasi da piccola fabbrica. Indirizzare posti occupati. Scrivere cassetta 2252, API, Torino. 20070

UFFICIO produzione importante stabilimento cerca impiegato contabile esperto analisi tempi rilevi commerciali. Scrivere cassetta 2256, API, Torino. 19071

VERNICIATORE esperto cercasi da stabilimento Torino. Scrivere cassetta 2216, API, Torino. 19075

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

CAMERIERA buona seria volenterosa bella presenza libera subito massimobbe servizio anche bellissima presso distinta famiglia. Serio, quella 2235, API, Torino.

CAMERIERA tuttofare, fissa, referenziabile disponga L'Ottimista, Principe Oddone 22. 18874

DONNA cognac tuttofare, provvisto e onesta, lavorabile buona, elementare giovane, per piccolo famiglia 3 persone. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4247, API, Torino. 20011

GEOMETRA volenteroso pratica produzione serramenti. Scrivere cassetta 7020, API, Torino. 19037

GIOVANE volenteroso iniziare carriera commerciale cercasi da importante ditta. Ill. Scrivere cassetta 2225, API, Torino.

INDUSTRIA cerca signorina libertà stabilità corrispondente inglese e altra preferibilmente qualsiasi lavoro ufficio. Meno scrivere pasti occupati, referenze, preferisce. Scrivere cassetta 6236, API, Torino.

MARESCIALLO ex-carabinieri cercasi in importante stabilimento sorveglianza. Scrivere cassetta 2206, API, Torino.

OFFRESI impiego stabile 30.000 mensili a persona abile anche senza dispensa apportare 1.500.000. Scrivere cassetta 4214, API, Torino. 18870

OPPRIAMO ottima sistemazione, chi frequenterà, dieci mensilità stabilizzi, presso Agenzia Assicurazioni, via Sagetti 31. Telefoni 33-688, 572-893. 18802

OPERAI cercasi giovane dattilografia anche primo impiego provviamo età, abili, referenze, pasti occupati. Scrivere cassetta ... API, Torino. 20712

OPERAI cercasi falegname pratico rivolgersi per prima mattinata Ditta Bonino, Via Cibrario 72. 18904

OPERAIO fonditore ligna di rame esperto fonti produzione cercasi da stabilimento lattoniere. Scrivere cassetta 2246, API, Torino. 20073

RAGIONIERA esperta capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere posti occupati, età, preferisce cassetta 4230, API, Torino.

TORNITORE 25-30enne, cercasi da piccola fabbrica. Indirizzare posti occupati. Scrivere cassetta 2252, API, Torino. 20070

UFFICIO produzione importante stabilimento cerca impiegato contabile esperto analisi tempi rilevi commerciali. Scrivere cassetta 2256, API, Torino. 19071

VERNICIATORE esperto cercasi da stabilimento Torino. Scrivere cassetta 2216, API, Torino. 19075

14 IMPIEGHI L. 40 p. p.

GENEROSA maestra per ripetizioni bambine 7 anni, ottima referenze, abitante borgata Lucna. Telefonare 25-467. 70767

15 IMMOBILI L. 40 p. p.

AFFITTASI villa 6 locali, bagno, riscaldamento, giardino, garage, Via Cibrario 72. Telefono 45-098. 18904

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - Num. 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Un suicidio e un matrimonio

XVIII. — Spinto dalla sua giovane moglie Carlotta del Belgio, che vuole essere regina, l'arciduca Massimiliano d'Austria ha accettato la corona imperiale del Messico offertagli da Napoleone III, le cui truppe hanno invaso e in parte conquistato il Messico sconvolto da quarant'anni di guerra civile. Il nuovo regno governa sotto la protezione delle baionette francesi. Un giorno Massimiliano si innamora della moglie del suo giardiniere dalla quale ha un figlio. La fiera Carlotta soffre in silenzio. Da parte sua, il comandante generale francese Bazaine si è innamorato di una messicana di 17 anni. Ma egli ha, a Parigi, una moglie legittima. Un giorno un'attrice del Teatro Francese trova delle lettere che provano che suo marito la tradisce con la signora Bazaine. Ella chiede un appuntamento alla sua rivale.

L'attrice del Teatro Francese si incontra con la signora Bazaine. Nella occasione di rappresentare, in realtà, una grande scena: la moglie tradita che affronta la sua rivale! Ma l'attrice ha cambiato la parte. Non si attarda, come un'eroina di Dumas figlio, ad investire colei che le ha rubato l'amore di suo marito. Ella dice semplicemente alla signora Bazaine: « So tutto. Ho le vostre lettere. Datemi 30 mila franchi e ve le restituirò. Se entro quarantott'ore non avrò il denaro, invierò le lettere a vostro marito! ». E lasciando la signora Bazaine annichilita per la sorpresa e lo spavento, l'attrice si ritira con grande dignità.

Trentamila franchi-oro (sei o sette milioni di oggi) è una grossa somma. La signora Bazaine non li dispone. Invano, per due giorni, alla cerca ansiosamente di procurarsi il denaro. I suoi gioielli non bastano. Il terzo giorno, sentendosi perduta, la disgraziata si uccide. Quando l'imperatrice Eugenia apprende il suicidio della signora Bazaine e il motivo di questo atto di disperazione, grida: « Povera creatura! Le avrei dati io i trentamila franchi che le occorrevano! ».

Al suo quartier generale, a Messico, Bazaine non si scompone alla notizia della morte di sua moglie. Egli riceve anche — l'attrice aveva messo in atto la sua minaccia — le compromettenti lettere della signora Bazaine. Impassibile, ne legge una o due, poi senza dire una parola si mette il resto del pacchetto in tasca.

Bazaine è finalmente libero. Il 25 giugno 1868, nella cappella del palazzo imperiale di Messico, egli sposa solennemente la sua Josefa de la Pena y Barragan in presenza dell'imperatore Massimiliano e dell'imperatrice Carlotta. Dopo la cerimonia, un pranzo e un gran ballo di Corte riuniscono attorno ai novelli sposi i più alti ufficiali e funzionari francesi e il fior fiore della società.

Segue: *Partenza per l'Europa*

LA SALVEZZA ARRIVA IN PARACADUTE SULLE ALPI

Uomini in lotta contro la "morte bianca"

Un asso svizzero del paracadute scende su una supposta valanga.

Il fiuto del cane ha individuato dove era sepolta la vittima che viene portata alla luce.

Il numero delle vittime della « morte bianca » sulle Alpi, l'inverno scorso, è stato così elevato che si è resa imperiosa la necessità di studiare qualche rimedio per rendere più efficaci e tempestivi i soccorsi. La soluzione trovata è gravosa per gli uomini e onerosa per la spesa, ma permetterà di salvare centinaia di vite umane. Una squadra svizzera si è recata appositamente in Inghilterra durante l'estate scorsa per addestrarsi all'uso del paracadute. Ora il servizio di Soccorso Aereo Svizzero ha a sua disposizione alcotteri, aeroplani e paracadute e, fattore importante, anche « cani da valanga » addestrati alla discesa con paracadute. Nel famoso centro sciistico di Davos è stato fondato un istituto di ricerche sulle valanghe a cura del quale si mettono a punto i più moderni sistemi di soccorso; alcuni di essi sono veramente eccezionali.

Deposta su una slitta (a sinistra) la vittima viene trasportata con precauzione presso un alcottero (a destra) che si affretterà a prendere il volo per trasportarla all'ospedale. (Publifoto)

45 campioni di pattinaggio in una rivista

I migliori pattinatori tedeschi hanno formato ad Amburgo una rivista sul ghiaccio che è andata in scena la vigilia di Natale con grande successo. Tra uomini e donne, la compagnia conta 45 elementi.

La cavalletta di Eisenhower

Mary Kosdjk, una delle segretarie di Eisenhower, mostra una delle famose cavallette del Presidente sinito. Appena una ventosa applicata sotto il ventre al stacca dal tavolo, le quattro zampette d'acciaio agiscono da molla, facendo compiere alla cavalletta un magnifico salto. Eisenhower si diverte un mondo nel vedere la reazione dei visitatori che ancora non conoscono il suo giocattolo.